# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 221. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 11 Agosto 1897

**VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI**


## L'opposizione nel governo parlamentare

Non vi è in politica massima più vera di quella che ad una opposizione debole attribuisce la demoralizzazione del Governo.

Ne è esagerazione dire che nel regime parlamentare una opposizione forte e bene organizzata è necessaria alla salute del corpo politico.

Quando l'opposizione è piccola, debole e discorde, non è possibile l'azione perfetta e regolare della macchina governativa.

I Governi che hanno praticamente nulla a temere dall'opposizione e che sanno di poter fare in tutto ciò che vogliono, non possono a meno di finire col demoralizzarsi.

Diventa assai leggiero il peso del potere quando si sa dapprima che una scivolata conta poco; diversa sarebbe la cosa se alla scivolata succedesse la caduta.

Un governo dunque che si trova di fronte ad una opposizione che non conta, è quasi obbligato a divenire incurante e indifferente e nella ressa e nella fretta del lavoro parlamentare esso è tentato altresì di non perder tempo a difendere o a spiegare i suoi provvedimenti ad una opposizione debole.

I suoi amici devono naturalmente accogliere le sue proposte per la fiducia che hanno in lui.

L'opposizione, d'altra parte, non è tale che valga la pena di occuparsene. " Nulla di quanto potremmo dire li convertirebbe e perciò torna più conto non perder tempo in discussioni sterili. „

Ma coloro che argomentano così dimenticano o ignorano l'effetto straordinario che accompagna la necessità di spiegare una politica od un provvedimento, perfino nei suoi più convinti fautori.

E' accaduto più di una volta che quando un ministro è stato costretto a spiegare un progetto completamente e a difenderlo alla Camera, si accorgesse che la portata di questa o quella parte del progetto medesimo era differente da quello che si era dapprima immaginato e che egli la modificasse in conseguenza.

Spesso, invero, i più importanti miglioramenti in un progetto di legge sono dovuti all'impressione prodotta sui suoi autori da una discussione prolungata.

Essi non cedono alla pressione dei loro avversari, ma all'esame personale più completo derivato dal lavoro di esposizione e di discussione.

Un Governo quindi, ha bisogno di una opposizione abbastanza forte, unita e seria per insistere sopra una discussione piena e franca.

Ma quando una tale opposizione non esiste ne risulta che il governo mostra una inclinazione ad agire come se la discussione fosse unicamente una noiosa formalità nel corso della legislazione e non una condizione sostanziale per fare delle buone leggi; e le istituzioni parlamentari decadono.

**Se l'avessimo scritto noi, riferendoci alle condizioni, nelle quali si è palesata di essere la nostra Camera, malgrado che sia al principio della sua esistenza politica, non avremmo potuto scrivere più giusto e più vero.**

**La pittura fatta in queste righe della debolezza della opposizione si attaglia a capello alla presente situazione parlamentare,**

**Di opposizioni nella Camera italiana ve ne sono più d'una; ma sono slegate, discordi nei fini, numericamente deboli e politicamente incerte, onde la loro azione è nulla, quando non è negativa. Lo si è veduto nella discussione dei bilanci, fattasi a Camera vuota.**

**Non è però alla Camera italiana, che sono indirizzate quelle parole, nè è l'opposizione italiana che lo scrittore ha preso di mira.**

**Le abbiamo lette nella rassegna politica dell'*Economist* di Londra e riguardano l'opposizione inglese che, durante la sessione legislativa testè chiusa, ha dato prova di tanta indolenza ed incapacità, a dire del giornale londinese, come non l'aveva mai data prima.**

**Non abbiamo saputo resistere alla tentazione di riprodurle, perchè potevano benissimo essere scritte in Italia e si attagliano perfettamente allo stato della nostra opposizione.**

## Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 10. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è partito per Ischl.

**Londra**. — Sir Alexander Condie Stephen è nominato ministro residente britannico a Dresda e a Coburgo.

— E' arrivato qui in permesso Sir Lyon Freemantle, governatore di Malta.

**Bruxelles**. — Si annunzia ufficialmente essere state accettate le dimissioni da ufficiale dell'esercito belga del maggiore Lothaire, noto per l'Incidente coll'Inghilterra in seguito all'impiccagione nel Congo dell'ex-missionario inglese Stokes.

**Parigi**. — Il *Gaulois* annunzia imminente il seguente movimento diplomatico: il signor Paolo Cambon, ambasciatore a Costantinopoli succederebbe al barone de Courcel a Londra e sarebbe sostituito a sua volta dal marchese di Reverseaux, ambasciatore a Madrid, il cui posto sarebbe occupato dal signor Giulio Cambon, ora governatore generale dell'Algeria.

Il signor de Cogordan diverrebbe ministro ad Atene.

**Berlino**, 10. — Si annunzia che prima di partire per Kronstadt l'Imperatore abbia fatto iniziare le trattative per l'acquisto dell'albergo Bellevue di Kiel, che destina al suo terzo figlio, principe Adalberto, il quale dovrà seguire la carriera marinaresca.

**Vienna**, 10. — Il Re e la Regina di Rumania sono attesi qui giovedì e saranno ospiti dell'Imperatore.

**Budapest**. — E' morto Alessandro Kosma, antico amico del celebre uomo di Stato ungherese Francesco Deak, che fu uno degli organizzatori della giustizia in Ungheria dopo il 1867.

**Parigi**, 10, ore 18,17. — Si conferma essere prossimo un incontro fra l'Imperatore Guglielmo ed il Re Leopoldo dei Belgi ad Ostenda.

## I Principi di Bulgaria a Costantinopoli

(S) **Costantinopoli**, 10 — Il Principe e la Principessa di Bulgaria sono venuti a far visita al Sultano in seguito ad invito fatto da S. M. al Principe Ferdinando l'ultima volta che questi fu a Costantinopoli.

Questa visita avrebbe dovuto aver luogo nella primavera scorsa, ma fu differita causa la guerra turco-greca.

Nel ricevimento a Yildiz Kiosk il Principe Ferdinando, ed il suo seguito, baciarono la mano al Sultano.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Vienna**, 11, ore 0,50. — In questi circoli politici si ritiene fallito l'intento del principe Ferdinando di proclamare il regno di Bulgaria.

Quando anche la Turchia vi aderisse, l'Europa vi si opporrebbe causa i pericoli che tale proclamazione potrebbe suscitare nei Balcani.

## La cessione di Cassala

(S) **Londra**, 10. — Il *Daily Graphic* crede che gl'Inglesi festeggieranno il Natale a Cassala.

*(Servizio speciale del Popolo Romano).*

**Torino**, 10, ore 17. — Il corrispondente viennese della *Gazzetta del Popolo* telegrafa che la dichiarazione del Sottosegretario di Stato per gli affari esteri alla Camera dei Comuni, Curzon, che la questione dell'avvenire di Cassala è ancora in discussione, conferma quanto gli disse Osman Pascià nell'intervista segnalatavi.

Soggiunge che le difficoltà che si presentano alla soluzione della questione hanno carattere internazionale.

## Polemica retrospettiva

Il generale Baratieri, nella recente intervista avuta col sig. Mercatelli, disse che, se il maggiore Nerazzini non avesse trattenuto il Felter da raggiungere ras Maconnen, quando questi lo invitava a recarsi da lui " viaggiando giorno e notte, „ forse la guerra avrebbe potuto ancora essere evitata.

Questa dichiarazione postuma del Baratieri provocò una polemica tra la *Tribuna*, che affermava di avere tanto in mano per confermarla, e l'*Opinione*, che la diceva contraria alla verità dei fatti, i quali scagionavano il Nerazzini da ogni qualsiasi responsabilità.

A troncare la polemica l'*Opinione* di ieri sera pubblica una serie di documenti, che non sappiamo per quale ragione non siano stati compresi prima nel *Libro Verde*, presentato dal Ministro al Parlamento nell'aprile 1896.

Sebbene, in questo momento, abbia un'importanza assai piccola questa polemica retrospettiva sulla responsabilità, nella quale possa essere incorso il maggior Nerazzini nel novembre 1895, mandando al Felter in Aden la lettera di ras Maconnen per una barca peschereccia, invece di comunicargliene il contenuto con telegramma via Gibuti o via Perim, tuttavia per debito di cronisti fedeli riassumeremo lo stato della questione, quale dessa risulta dai documenti.

Felter, partendo dall'Harrar il 22 settembre 1895, insieme agli italiani espulsi per ordine del Negus, dei quali volle dividere la sorte, quantunque, per la sua amicizia con ras Maconnen, l'ordine non lo toccasse, si impegnò ad attendere a Zeila fino al 25 ottobre la lettera, che il ras aveva promesso di mandargli per renderlo informato dell'esito, che avrebbero avuto i suoi buoni uffici col Negus a favore della pace.

Ottobre passò e passò anche la prima metà del novembre senza che le attese lettere arrivassero; onde il Felter, persuaso che il partito della guerra, potente alla Corte scioana, avesse vinto le esitazioni del Negus, dovendo inoltre accudire ad alcuni suoi affari commerciali, il 16 novembre lasciò Zeila sul piroscafo *Tuna* diretto ad Aden, di intesa col maggior Nerazzini che questi avrebbe aperto la sua corrispondenza e provveduto secondo i casi.

Il maggiore Nerazzini, in una sua relazione al ministro degli esteri (22 febbraio 1896) che gli aveva il 21 ottobre telegrafato di trattenere in Zeila il Felter fino a nuovo ordine, aggiunge che il Felter si era impegnato a ritornare collo stesso vapore. Di questa circostanza però non consta nelle comunicazioni del Felter.

Comunque sta in fatto che la lettera del Maconnen arrivò a Zeila il dì successivo alla sua partenza, 17 novembre. Nel giorno stesso il Nerazzini ne manda il sunto al Felter per mezzo di una barca a vela, non *avendo altri mezzi di comunicazione in Aden*. E qui apriamo una seconda parentesi. Il Felter osserva che se il Nerazzini si fosse servito del telegrafo via Gibuti o via Perim, avrebbe potuto lasciare Aden il 20, essere a Massaua tre giorni dopo ed al convegno con ras Maconnen prima che accadesse il combattimento di Amba Alagi, che rese inevitabile la guerra.

Ma il Nerazzini replica che del telegrafo Gibuti-Obock-Perim non potere valersi, perchè la linea essendo di proprietà governativa non accettava telegrammi in cifra; poteva mandare una barca a Perim per inoltrare di là il telegramma ad Aden, ma il guadagno di tempo sarebbe stato di poche ore.

Chiudiamo la parentesi e torniamo al racconto. Il Mussone si mise di mezzo e la barca arrivò in Aden soltanto nel pomeriggio del 25, impiegando nove giorni nel tragitto. Il Felter telegrafò a Massaua e Roma, la sera stessa, il contenuto della lettera Maconnen, e, frattanto, restò in Aden.

Il Nerazzini, inquieto dell'indugio, nel dubbio che la barca non fosse giunta a destinazione, il 24 ripetè il telegramma che inviò al Regio console in Aden per recapito a Massaua e Roma. Il telegramma giunse in Aden il 27 e lo stesso giorno il Felter partì per Zeila, dove arrivò la sera del 28.

Perchè Nerazzini non istradò il 17 novembre il primo telegramma per la via stessa, della quale si servì poi il 24 e che risultò tanto più breve?

Ecco una domanda, cui la corrispondenza pubblicata dall'*Opinione* non risponde.

Intanto il Baratieri telegrafava il 28 al Ministro che inviava a Zeila la *Curtatone* per imbarcare il Felter; ma — nuova fatalità! — alla *Curtatone* che trovavasi a Gibuti, non si sa perchè, l'ordine di partenza era dato soltanto il dì 3 dicembre (sei giorni dopo).

Finalmente, come Dio volle, il 5 Felter lasciava Zeila a bordo della *Curtatone*; l'8 sbarcava a Massaua ed il 15 era ad Adigrat, e vi restava fino al 4 del gennaio successivo, malgrado che una seconda lettera di ras Maconnen (datata da Borumieda, 15 novembre 1895) lo chiamasse presso di lui, che partiva in guerra. La lettera era giunta a Zeila il 20 decembre.

E qui finisce la corrispondenza. Dal suo insieme apparisce, pare a noi, che, più che il volere degli uomini, è stata la fatalità delle cose, la quale nel primo periodo ha ritardato la partenza del Felter.

Nel secondo periodo, cioè dopo il suo arrivo ad Adigrat, è evidente che dal Baratieri e da coloro che lo circondavano, le insistenze del Maconnen non erano credute sincere; erano giudicate uno dei soliti inganni (*lettera confidenziale del Salsa al Nerazzini, Massaua 2 dicembre*); tanto che per decidere il Baratieri di mandare finalmente il Felter al campo di ras Maconnen ci vollero ordini precisi del ministero, il quale (*dispaccio Blanc a Baratieri, 29 dicembre*) telegrafava da Roma: " Sarà difficile spiegare come abbiamo assunto " responsabilità di rifiutare invio a Maconnen " della sola persona, con cui voleva trattare. „

Se il Nerazzini ha sbagliato involontariamente, nel novembre scegliendo uno piuttosto che un altro mezzo per comunicare da Zeila col Felter in Aden, al Baratieri, ed a lui solo, spettano le responsabilità delle successive pensate esitazioni, per le quali il Felter fu trattenuto in Adigrat ben venti giorni.

Questa, imparzialmente, è la nostra impressione. Ma oramai, come fu detto da principio, è polemica retrospettiva, che non fa, nè ficca, perchè acqua passata non macina più.

## Il convegno di Peterhof

### Dopo la rivista.

(S) **Peterhof**, 10 — Alla colazione, che fu servita ieri nella tenda imperiale dopo la rivista delle truppe, lo Czar fece un brindisi alla salute dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania e l'Imperatore Guglielmo gli rispose con un brindisi alla salute dello Czar e della Czarina.

Iersera, dopo il pranzo di famiglia, vi fu spettacolo di gala, all'aria aperta, nell'isola Olga nel parco di Nuovo Peterhof. Lo spettacolo consistette nel ballo *Le avventure di Peleo*.

Appena giunsero i Sovrani cominciò la grandiosa illuminazione del parco.

Dopo il ballo i sovrani tedeschi e russi presero il the nell'isola Olga.

(S) **Peterof**, 10 — Lo Czar ha ricevuto, ieri, il Segretario di Stato tedesco, de Bülow, in lunga udienza.

### I commenti della stampa.

**Parigi**, 10, ore 18.17. — I giornali concludono i loro commenti sui brindisi di Peterhof dicendoli puri atti di cortesia.

Il *Temps*, con una leggiera tinta amara di sarcasmo li riconosce pacifici e dice che i due Sovrani non altereranno lo stato dell'Europa.

## Le relazioni commerciali anglo-tedesche

Notevole l'articolo dell'*Economist*, che pubblichiamo in appresso e che illustra — ciò che aveva in parte già fatto il *Times* — le ragioni, di indole esclusivamente economica, le quali hanno consigliato al Gabinetto di San Giacomo la denunzia dei trattati di commercio con la Germania e il Belgio.

A differenza però del primo, l'*Economist* giudica esagerate le speranze, che in Inghilterra ha destato questo provvedimento, e lo dimostra con un linguaggio, che apparisce convincente.

Ci pare che sia stata data soverchia importanza alla denunzia del trattato di commercio con la Germania e con il Belgio. I tedeschi stessi attribuiscono al provvedimento un significato ostile e pensano che equivalga ad una dichiarazione di guerra commerciale.

Essi si rifiutano di credere che noi abbiamo semplicemente annuito alla domanda delle colonie di liberarle dalle restrizioni che quei trattati ponevano alla loro libertà fiscale.

Essi ritengono che la denunzia sia il primo passo di una politica, di cui il fine sarebbe la chiusura dei mercati del Regno Unito, delle colonie e loro dipendenze, a tutti i prodotti stranieri, mercè l'applicazione di tariffe differenziali.

In paese abbiamo poi gli avvocati di una Unione imperiale, che si congratulano di questa denunzia considerandola un movimento importante verso il loro ideale, che avrà per conseguenza il rapido sviluppo del commercio inter-imperiale.

Nessuna di queste speranze o di questi timori sono realmente giustificati.

Pare che i nostri critici tedeschi non si sieno accorti che la denunzia dei trattati è dovuta più al loro governo che al nostro. Noi abbiamo chiesto loro di consentire a che i trattati fossero liberati dalla clausola che proibiva alle Colonie di gravare i prodotti della Germania e del Belgio di altri e più alti dazi che potessero essere imposti ad articoli similari d'origine britannica.

Se essi avessero accettata questa modificazione, noi, dal canto nostro, saremmo stati contenti di rispettare tutte le altre clausole dei rispettivi trattati.

Ma essi non vollero consentire questa modificazione proposta e posero l'*aut aut*: i trattati dovevano rimanere ciò che erano od essere abrogati.

In questo stato di cose il solo mezzo che restava all'Inghilterra era quello di denunziare i trattati per dare alle Colonie quella libertà che esse chiedevano. Il fatto però che noi eravamo disposti a rispettare tutte le altre clausole doveva essere sufficiente a provare agli allarmisti del continente che noi non volevamo rinunziare alla nostra politica presente del libero commercio per gettarci in una guerra di tariffe.

Questi timori rivelano peraltro che essi sentono l'ingiustizia di colpire con dazi elevati i nostri prodotti, mentre noi ammettiamo i loro liberamente.

Se la perturbazione nella quale li ha piombati il timore di rappresaglie avrà per risultato di ottenere alcune concessioni nei negoziati per il nuovo trattato, sarà tanto di guadagnato.

Anche la speranza, che molti accarezzano, che cioè le nostre colonie appena saranno liberate dalle restrizioni imposte loro dai trattati, si affretteranno a seguire l'esempio del Canadà, ed abbasseranno i dazi sui prodotti brittannici, noi crediamo che debba essere accolta con prudente riserva. Prima di tutto bisogna tener presente che il trattamento di favore fatto dal Canadà ai prodotti inglesi, potrà essere esteso anche ad altre nazioni, contro corrispondenti vantaggi. Non è un segreto che il Governo Canadese, prima di iniziare la sua nuova politica fiscale, entrò in trattative con gli Stati Uniti per concludere una tariffa a base di concessioni reciproche. Se questi negoziati fossero riusciti ne sarebbe nata una tariffa che praticamente, sarebbe stata ostile all'industria inglese.

Con ciò non vogliamo dire che nelle sue risoluzioni il governo canadese non siasi ispirato anche ad un sentimento di riguardo per la madre patria; ma sarebbe errore attribuire una parte maggiore del vero a quel sentimento e trascurare il fatto che il governo canadese non è vincolato a continuare ad usare a noi soli questo trattamento di favore, se estendendolo ad altre nazioni, ne potrà ottenere vantaggi adeguati. In altre parole è bene sapere che il Canadà non si è definitivamente impegnato alla politica di una speciale tariffa per il commercio inter-imperiale.

E resta a vedere ancora se le colonie australiane sono pronte a fare ciò che ha fatto il Canadà e, se facendolo, il nostro commercio con loro potrà ottenere un grande sviluppo.

Coloro, dunque, i quali si aspettano dal passo fatto dal governo inglese considerevoli vantaggi commerciali, rimarranno delusi.

La conseguenza della denunzia sarà questa di porre il nostro commercio con le colonie su migliori basi, fornendo la possibilità di rompere le tariffe di protezione, entro le quali si erano chiuse con loro danno.

L'*Economist* fa seguire queste sue considerazioni da uno specchietto dimostrativo delle importazioni ed esportazioni tedesche nel quinquennio 1891-95.

Da esso risulta che la Germania:

ha importato in Inghilterra una media di prodotti per 950 milioni di lire (1[5 della sua importazione totale) e nelle Colonie una media inferiore ai 100 milioni;

ha esportato dall'Inghilterra per 675 milioni in media e dalle Colonie per 375 milioni;

ossia che dalle Colonie inglesi trae quattro volte più di quanto vi manda.

Si capisce, in presenza di queste cifre, l'agitazione dell'opinione pubblica tedesca.

## L'autonomia del Tirolo

La lotta delle nazionalità, che va sempre più accentuandosi nella monarchia austro-ungarica, ha avuto una recente manifestazione anche nel Tirolo italiano.

La espressione ne è stata il progetto di autonomia presentato dai deputati italiani al governatore del Tirolo, col quale essi domandavano la revisione del regolamento della provincia nel senso di concedere una maggiore autonomia ed una maggiore rappresentanza comunale al territorio comunale, con la creazione di due Curie, una tedesca ed una italiana.

La Curia tedesca avrebbe conservato il numero attuale di deputati; quella italiana sarebbe stata costituita dall'arcivescovo di Trento, dal rappresentante dei parroci di Arco e Rovereto, da cinque deputati della grande proprietà fondiaria, da sette deputati delle città, dei mercati e delle Camere di commercio, e da un numero da convenirsi di deputati delle campagne.

Le due Curie sarebbero state presiedute dal capitano provinciale, assistito da sei a dieci aggiunti, i quali avrebbero dovuto essere eletti a maggioranza assoluta. Gli aggiunti tedeschi avrebbero formato il Comitato amministrativo del Tirolo tedesco con sede ad Innsbruck; il Comitato italiano avrebbe avuto la sua sede a Trento.

Il disbrigo di tutti gli affari di ciascuna parte del territorio tirolese sarebbe spettato esclusivamente ai Comitati curiali.

Questo nelle sue linee generali il progetto dei deputati italiani, ai quali il governatore, per incarico del conte Badeni, ha risposto presso a poco nei seguenti termini:

" I signori deputati al Reichsrath per il Tirolo italiano hanno presentato alcun tempo fa un progetto di regolamento provinciale per il Tirolo, con lo scopo principalmente di accordare maggiore indipendenza ai rappresentanti della parte italiana della provincia nel disbrigo degli affari riguardanti la regione.

" Il signor ministro-presidente mi ha incaricato d'informare i deputati del Tirolo italiano che il Governo non può consentire la proposta riforma del regolamento, perchè ne sarebbe distrutta l'unità della provincia del Tirolo, che è principio fondamentale delle leggi dello Stato, al quale il Governo più che mai deve attenersi; imperciocchè la divisione per nazionalità dei territori storici, come regni e provincie, che costituiscono lo Stato austriaco, potrebbe avere conseguenze anche fuori del Tirolo, delle quali il Governo non può assumere la responsabilità.

" Ma, anche limitatamente al Tirolo, nel momento presente, in cui lo Stato e le provincie sono così aggravati di oneri, sarebbe provvedimento dannoso quello che separasse la parte minore della provincia, che ha più bisogni e minori mezzi, dalla parte maggiore ed economicamente più forte, e la ponesse nella condizione di non potere sopperire ai propri obblighi. „

Molti giornali austriaci, nel rifiuto del conte Badeni di accogliere la domanda dei deputati italiani vedono il riconoscimento del passo falso fatto a favore della nazionalità czeca ed a danno di quella tedesca, con le famose ordinanze sulle lingue, ed il proposito, respingendo il progetto dei tirolesi italiani, di calmare i tedeschi e specialmente quelli del Tirolo, che gli danno molto filo da torcere.

## L'assassinio di Canovas del Castillo

(S) **Madrid**, 10. — Regna tranquillità completa in tutta la Spagna.

La voce di un prossimo avvenimento al potere dei liberali sembra infondata. Sagasta crede che i conservatori debbano continuare a rimanere al governo sotto la presidenza o di Pidal, o di Elduayen o del Maresciallo Martinez Campos.

La Regina-Reggente firmò un Decreto che ordina di rendere alla salma di Canovas del Castillo gli onori dovuti ad un maresciallo morto in attività di servizio.

Messe funebri per Canovas del Castillo saranno celebrate in tutte le chiese della Spagna.

Il lutto ufficiale sarà di tre giorni.

(S) **Madrid**, 10. — L'assassino di Canovas del Castillo si trovava a Madrid il giorno 16 luglio; e vi si fece fare le carte da visita col nome di Rinaldini, capo contabile e corrispondente del giornale il *Popolo*.

Un individuo sospettato di essere anarchico fu arrestato a S. Sebastiano; ma, riconosciuto per un banchiere, fu subito posto in libertà.

(S) **Madrid**, 10. — La Regina-Reggente ha diretto un'affettuosa lettera alla signora Canovas del Castillo, ricordando i servizi dal suo marito resi alla patria ed alla dinastia e rilevando la grande perdita fatta dalla Spagna.

La salma di Canovas del Castillo è deposta sul letto, coperta con un lenzuolo. Il viso è calmo. Sembra che Canovas dorma.

Furono celebrate messe all'altare eretto nella camera del defunto.

La signora Canovas del Castillo fa ogni sforzo per dominare il suo grande dolore.

## Il trasporto dei prodotti agricoli

Abbiamo veduto, scorrendo le cifre della nostra statistica doganale, l'importanza che hanno i prodotti agricoli nel complesso del nostro movimento commerciale.

Giova quindi conoscere anche da noi ciò che si pratica in altri paesi allo scopo di facilitare le piccole spedizioni di prodotti agricoli. Si noti che attualmente in Francia una Commissione extra-parlamentare sta studiando la istituzione dei *colis agricoles*, ossia pacchi di prodotti agricoli, per agevolare la spedizione di piccole quantità di latticini, frutti ecc., direttamente dal produttore al consumatore, tagliando fuori l'intermediario.

In attesa di conoscere le proposte francesi, vediamo ciò che si è fatto nel Belgio e in Inghilterra.

Nel Belgio si è concessa sulla rete di Stato addirittura la gratuità entro certi limiti.

Fino a 60 kg. di latte, legumi e frutta, burro, crema, formaggi, ova, selvaggina, che i produttori portano con sè in ferrovia per venderli direttamente sui mercati e ai loro clienti non è fatto pagare il trasporto.

Questa gratuità è accordata però soltanto in un treno omnibus per giorno designato dalle direzioni.

In Inghilterra invece non vige il sistema della gratuità, ma quello delle riduzioni di tariffa.

La *Great Eastern* inaugurò sol 1. dic. 1891 una tariffa speciale pel trasporto dei prodotti agricoli, compresi sotto la denominazione generica di prodotti della fattoria e dell'orto.

Secondo questa tariffa tali prodotti erano trasportati da 98 stazioni, nominalmente designate, a Londra, al prezzo unico, qualunque fosse la distanza percorsa, di 40 centesimi per pacco di 20 libbre inglesi (9 kg.) con una sopratassa di 10 centesimi per ogni 5 libbre in più (kg. 2.25) fino a 60 libbre (kg. 27).

Oggi la *Great Eastern* ha esteso il beneficio di codesta tariffa alla quasi totalità delle sue stazioni e il prezzo, già ridotto, comprende inoltre la consegna del pacco a domicilio.

Tuttavia varie condizioni sono richieste per approfittare di questa tariffa:

1. I prodotti devono essere contenuti in cassette di legno leggero, messe in vendita alle varie stazioni, o in casse similari.

2. Queste casse devono essere inchiodate e non legate con corda, e non possono servire che una volta sola.

3. Il trasporto è fatto senza responsabilità della Compagnia, a rischio e pericolo dello speditore.

Il prezzo deve essere pagato alla partenza e constatato coll'applicazione di bolli, *parcels stamps* venduti nelle stazioni.

4. Il peso massimo dei pacchi è di 27 chilogrammi.

Questo sistema agevola senza dubbio il trasporto dei prodotti agricoli, ma bisogna notare che la situazione speciale che occupa questa Società ferroviaria nel Regno Unito facilita singolarmente il suo còmpito e limita in proporzioni rassicuranti i rischi della sua iniziativa.

Altre Compagnie inglesi hanno adottato misure più o meno analoghe, e fra esse merita pure di essere fatto conoscere il sistema della *Great Western*.

Esso è in vigore dalla fine del 1896 e mentre la compagnia del Great Eastern ha semplicemente indicato i prodotti ammessi al beneficio della tariffa unica sotto il termine generico di prodotti della fattoria e dell'orto; la Great Western più precisa nelle sue facilitazioni ha formato una lista limitativa delle derrate che possono godere del servizio speciale dei piccoli pacchi, coi treni viaggiatori.

Questa lista comprende la crema, le ova, il miele, la selvaggina morta, gli agnelli morti, le frutta, i legumi e i funghi.

Il burro e il latte sono tassati secondo scale di prezzi speciali.

Le linee della Western essendo molto più estese di quelle dell'Eastern, non poteva adottarsi il prezzo unico.

La rete fu divisa in 5 zone: da 0 a 45 km., da 45 a 80, da 80 a 160, da 160 a 320 e oltre i 320 chilometri.

I prezzi variano secondo il peso e il percorso; fino a kg. 10,800 è uniformemente di 60 centesimi per le due prime zone.

Oltre questi limiti si applica la tassa di 1[8 di penny e di 1[4 di penny per libbra rispettivamente per la prima e la seconda zona, col minimo di percezione di 60 centesimi per l'eccedenza.

Sino a 7 libbre (3 kg.) il prezzo di percorrenza di tutta la rete è di 60 centesimi.

I prezzi aumentano in seguito rapidamente con le distanze, di modo che un pacco di 20 libbre (9 kg.) che percorra più di 200 miglia (320 km.) paga L. 1,45.

Quanto al burro, le tasse adottate sono le medesime di quelle pei piccoli pacchi agricoli e pel latte, che può essere spedito in brocche chiuse da ritornare vuote, senza spesa al mittente e tassato da cent. 60 sino a 30 km., fino a L. 1,85 oltre i 240, per ogni gallone, uguale a circa 4 litri e mezzo.

## ARMI ED ARMATI

### La fanteria francese.

Da Modane scrivono alla *Stampa* di Torino:

" I soldati francesi hanno nell'aspetto qualche cosa che li differenzia assai dai nostri. La fanteria è, per l'ordine, la disciplina e la pulizia nel vestire molto inferiore alla nostra.

" Un Corpo bello invece mi parve quello dei *chasseurs-des-alpes*. Io ne vidi sfilare a Thermignon quattro reggimenti. Nonostante la fatica lunga di una manovra eseguita sul *Plan-des-canons*, nonostante la marcia difficile per ritornare ai luoghi degli accampamenti, conservavano tanta snellezza nei movimenti, tanta sicurezza nel passo celere da farmi ricordare i nostri bersaglieri.

" Ed ai nostri bersaglieri somigliano anche nella divisa scura, nel berrettone basso, largo e inclinato sulla spalla destra.

" Nulla hanno però dei nostri alpini, nè il passo lungo pesantemente cadenzato, nè il lento ma sicuro e resistente movimento che ricorda la calma delle convalli, da cui vengono chiamati, e la saldezza delle roccie sulle quali fin da bambini hanno fatto le loro prove. „

### Una nuova mitragliatrice.

Un giornale austriaco annunzia che un fabbricante d'armi ben noto, Mauser, inventore del fucile e della mitragliatrice che portano il suo nome, ha immaginato una nuova mitragliatrice che si carica e si scarica automaticamente.

La nuova mitragliatrice automatica Mauser, che è stata esperimentata testè con grandissimo successo, è di tre modelli. Quella di calibro 6 permette di tirare 60 o 70 colpi al minuto, quella di calibro 10, 80 colpi, quella di calibro 20, 90 colpi.

La mitragliatrice del calibro 10 può essere facilmente portata e manovrata da un solo artigliere.

## NOTE AGRARIE

### Risultati della monta degli stalloni governativi nel 1897.

Il ministero di agricoltura ha pubblicato i risultati che si sono ottenuti dalla monta degli stalloni erariali nell'anno corrente.

Nei sette depositi dello Stato si aveva al principio della stagione, una forza di 548 stalloni: però parecchi di questi per ragioni di malattie o per altre cause, funzionarono poco o non funzionarono affatto.

Perciò la media delle cavalle coperte fu calcolata solamente sopra 535 stalloni. Il numero delle cavalle coperte fu di 21,602, con una media generale di 40,37 cavalle per ogni stallone.

Qui appresso si vedono questi risultati confrontati con quelli dell'anno passato:

| Depositi | N. degli stalloni 1896 | N. degli stalloni 1897 | N. delle cavalle coper. 1896 | N. delle cavalle coper. 1897 |
|---|---|---|---|---|
| Crema | 109 | 111 | 5,501 | 5,681 |
| Reggio Cal. | 60 | 56 | 1,909 | 2,108 |
| Ferrara | 100 | 96 | 3,857 | 3,852 |
| Pisa | 78 | 74 | 2,616 | 2,617 |
| Santa M. C. V. | 93 | 82 | 2,815 | 3,203 |
| Catania | 67 | 66 | 2,129 | 2,322 |
| Totale | 562 | 535 | 20,775 | 21,602 |

In quest'anno, quindi, malgrado che il numero degli stalloni che realmente funzionarono fosse inferiore di 27 a quello della decorsa campagna, il numero delle cavalle coperte è stato maggiore di 827 in confronto con il passato anno.

## Le previsioni sul raccolto dell'uva.

Riassumendo le notizie pervenute o raccolte dai vari centri vinicoli italiani, si può prevedere che il raccolto dell'uva, se sarà favorito nella maturazione fino alla vendemmia, sarà il seguente:

| | | buono | | mediocre |
|---|---|---|---|---|
| Piemonte, risposta: | buono | 9 | mediocre | 5 |
| Liguria | " | 4 | " | 3 |
| Lombardia | " | 8 | " | 6 |
| Veneto | " | 12 | " | 14 |
| Emilia | " | 5 | " | 12 |
| Toscana | " | 15 | " | 4 |
| Marche | " | 8 | " | 8 |
| Lazio | " | 14 | " | 6 |
| Meridionale Mediter. | " | 16 | " | 2 |
| Meridionale Adriatica | " | 15 | " | 3 |
| Sicilia | " | 12 | " | 4 |
| Sardegna | " | 6 | " | 4 |

Con la parola *buono*, si è notato un raccolto promettente per quantità e qualità, cioè un raccolto normale. Con la *mediocre*, un raccolto scarso per poca uva messa dalle viti.

Tutti i corrispondenti concordano nel dare ragione della poca uva, alle viti sofferenti per attacchi di peronospora avuti nello scorso anno e non curati. E' quello che io vado predicando da anni, in queste stesse colonne, che cioè i trattamenti cuprici non solo salvano il prodotto dell'anno, ma salvano pure, in casi di invasione quello dell'anno futuro. Un'altra causa di mediocre raccolto è stata la forte invasione della *tignuola* specialmente nella Lombardia e nel Veneto principalmente. Il Piemonte e la Lombardia, l'Emilia, le Marche e qualche centro del Lazio hanno anche avuto la visita della grandine.

In complesso si avrà un raccolto in vino, non abbondante ma normale e di buona qualità, ciò che interessa sopratutto i consumatori.

## Il raccolto del vino in Francia.

Il Ministero d'agricoltura francese ha fatto una valutazione preventiva della prossima vendemmia e si hanno:

24 dipartimenti con la nota molto buono
23 " " buono
7 " " passabile
9 " " mediocre
9 " " cattivo

In 15 non si coltiva vite e in 4 è stata distrutta.

L'anno scorso alla stessa data la valutazione era:
38 dipartimenti molto buono
34 " buono

Si vede quindi che la prossima vendemmia non si presenta molto soddisfacente per la Francia.

## Le esplorazioni fillosseriche nel Novarese

La Commissione nominata dal ministro Guicciardini e composta dei signori Rovasenda, Ottavi e Tubi, per studiare nel Novarese la questione degli operai locali nelle esplorazioni fillosseriche ha terminato la sua inchiesta, dalla quale risultò che non esiste seria divergenza fra le tendenze e i desideri dei viticultori novaresi e la Commissione consultiva per la fillossera. In questo senso fu presentato dai summominati signori il rapporto al ministro.

*Miles agricola.*

# ATTI DEL GOVERNO

**La Gazz. Uff.** del 10 contiene:

Legge che autorizza il governo ad imputare al capitolo n. 73 dello stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici (esercizio 1897-98) la somma dovuta all'ing. Mariano Cannizzaro a titolo di onorario per la compilazione di un progetto d'arte in servizio della Regia Università di Napoli — Id. sul raggruppamento degli istituti di beneficenza della città di Napoli.

Id. riflettente un ulteriore stanziamento per l'esecuzione delle nuove opere di sistemazione degl' impianti portuali e ferroviari a Genova. — R. D. che approva il Regolamento per il servizio postale in tempo di guerra — Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di S. Maria a Vico (Caserta) e nomina un Commissario straordinario. — Id. id. che proroga i poteri del Commissario straordinario di Padula (Salerno).

Concessione di *Exequatur* a Consoli e vice-Consoli — Disposizioni riguardanti gli Uffizi ed il personale dipendenti dal Ministero degli affari esteri — Elenco degli Italiani decaduti in Rosario di Santa Fè durante il 2.o trimestre 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze.

*Amministrazioni comunali.* — Il dottore Achille Biondi è nominato Commissario straordinario presso il Comune di S. Maria a Vico (Caserta).

*Ministero finanze.* — Casagua cav. G. B., vice-direttore comp. del catasto, collocato a riposo; Romoli, archivista, idem; Nicolosi, vice-segretario nelle intendenze, idem.

*Privative.* — De Matteis magazziniere a Caserta trasferito a Napoli.

*Demanio.* — Sono nominati ricevitori Oliviero a Orsogna, Ferrero a Saurito, Garra a Soriano Calabro, Varaldi a Mascalucia, Briolini a Castellone, Olivieri a Ustica, Ramella al bollo a Torino.

Sono trasferiti: Cartasegna da Padova a Torino; Foa da Foggia a Padova; Pisana da Scicli a Piazza Armerina; Campò da Mussomeli a Scicli; Pelle da Mottola a Mussomeli; Primotto da Campagna a Mottola; Buttiglione da Laviano a Campagna, Bartuli da Borgia a Laviano; Zaccani da Sommatino a Borgia; Galizzi da Orsogna a Notaresco; Balsano da Castellone a Taverna; Vitello da Mascalucia a Ravanusa; Meardi, ispettore demaniale a Ivrea, collocato in aspettativa.

*R. Esercito.* — Demuro Salvatore (9.o fant.), Corsi Domenico (90.o), tenenti; Armò Alfredo (aspettativa) sottotenente, dispensati dal servizio attivo ed iscritti nel ruolo di complemento dell'arma di fanteria — Santoro Carlo (53.o fant.), Vanni Emanuele, (Palermo) tenenti, nominati ufficiali istruttori tribunali militari Alessandria e Messina — Giannini Giovanni (4.o fant.), capitano; Davolio Marani Carlo 14.o fant.), Pravetoni Carlo (39.o fant.), De Luigi Pietro (92.o fant.), tenenti, trasferti personale stabilimenti militari pena.

Manzella Carlo (21.o artig.), tenente, Sissa Lino (4.o bers.), sottotenente, collocati in aspettativa per infermità.

— Il giornale militare pubblica l'elenco nominativo di 203 sottufficiali delle varie armi chiamati agli esami orali per l'ammissione al corso speciale presso la scuola militare; di essi 114 aspirano alle armi combattenti, 89 agli uffici contabili.

# DALLE PROVINCIE DEL REGNO

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Castelfranco di Sotto**, 9 — Sono scoppiati disordini a San Romano in seguito alla sostituzione del nome di Montopoli a quella stazione.

**Como**, 9 — A Rovellasca sono scoppiati contemporaneamente quattro gravi incendi.

L'ultimo, in una cascina di proprietà Gilli, produsse un danno di L. 20 mila.

Credesi che siano dolosi.

**Cremona**, 9 — Hanno avuto luogo le elezioni dei probi-viri per le industrie tessili col concorso di molti operai.

Gli industriali si astennero.

**Reggio Emilia**, 9 — Il sindaco di Mierata, Giuseppe Ferrari, fu aggredito sulla pubblica via da certo Bilotta e dai fratelli Capparotta e ferito con una bastonata alla testa e fratturato il braccio destro.

Uno dei Capparotta fu arrestato, gli altri sono latitanti.

**Bologna**, 9 — Si sono iniziate in parecchi Comuni trattative per stabilire una tariffa per la mietitura del riso onde prevenire possibili scioperi.

**Modena**, 9 — Benchè gli scioperi siano cessati in tutta la provincia, notasi una mal celata agitazione, alimentata dal lavorio del partito socialista.

**Rimini**, 9 — Il giorno 18 avrà luogo qui una esposizione di macchine agrarie indetta da questo Comizio e dal Circolo agricolo.

**Sassari**, 9 — Ad Ozieri i carabinieri arrestarono l'ammonito Pietro Apeddu che stamane fu trovato cadavere nella camera di sicurezza. Si era appiccato all'inferriata.

Presso Terranova due individui mascherati aggredirono un pastore e dopo averlo legato lo derubarono.

**Ferrara**, 9 — Il comm. Adolfo Cavalieri è stato rieletto presidente del Consiglio provinciale e l'ing. Righini vice-presidente.

**Reggio Emilia**, 9 — Fu eletto presidente del Consiglio provinciale il comm. Ulderico Levi.

**Piacenza**, 9 — A presidente del Consiglio provinciale venne riconfermato l'on. Vittorio Cipelli.

**Salerno**, 10. — Il treno 909 investiva un ragazzo fra il km. 24 e 25 troncandogli la gamba sinistra.

**Catania**, 10. — Per la ritardata consegna di una bicicletta, Liotta Domenico fu ucciso mediante tre colpi di rivoltella da Pistone Fortunato.

**Torino**, 10. — Qui si assicura che anche dopo la promozione il Duca d'Aosta rimarrà a Torino.

## Congresso cattolico siculo.

(S) **Acireale**, 10. — Oggi, ebbe luogo la terza adunanza del Congresso cattolico siculo e l'assemblea di chiusura.

Domani vi sarà funzione religiosa in Duomo.

## Da Napoli.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Napoli**, 10, ore 19,50. — Baja, presunta patria dell'assassino di Canovas del Castillo è stata visitata in questi giorni dai *reporters* dei giornali cittadini.

Accurate ricerche assodarono che il Golli non è nativo di Baja, essendovi questo cognome sconosciuto.

— Perdurando l'aumento del pane, è intenzione dell'Amministrazione comunale di impiantare un calmiere.

Oggi il Sindaco all'uopo si recò in Prefettura per prendere gli opportuni accordi.

## Ancora degli automobili

Fino a ieri, le corse degli automobili — di cui abbiamo a suo tempo intrattenuto i nostri lettori — si riferivano a veicoli di puro piacere, destinati a persone della classe agiata e che potevano permettersi questo lusso.

Attualmente l'industria degli automobili è entrata in un'altra via; essa vuol fornire carrozze abbastanza grandi per molti viaggiatori, adatte al trasporto delle merci, e che, per la modicità del prezzo, siano accessibili a tutti e costituiscano servizi regolari di trasporti nei luoghi dove manca la ferrovia.

In questo terreno si svolge il concorso indetto nei contorni di Versailles per ordine della Commissione dell'*Automobile-Club* di Francia. Il ministero dei lavori pubblici (servizio dei ponti e strade) e il ministero della guerra hanno designato i rispettivi rappresentanti per assistere a questo concorso.

Finora i principali treni automobili che si presentano al concorso sono i seguenti:

Treno Scotte, per viaggiatori. Vettura motrice, con quattordici posti, otto seduti e sei in piedi; vettura rimorchiata a tre compartimenti, uno avanti per la posta, uno nel mezzo con dodici posti a sedere, ed una piattaforma con sei posti in piedi.

La macchina motrice a vapore, verticale, a scatto variabile, ha 16 cavalli di forza. La caldaia è del tipo Ziel perfezionato. La direzione è data dalle ruote davanti; la velocità massima è di 12 a 14 chilometri l'ora.

Treno Scotte, per mercanzie. Vettura mobile, che può trasportare 2500 chilogrammi di mercanzie; carro-bagagli rimorchiato, che porta nove tonnellate. Velocità da 6 a 10 chilometri l'ora.

Omnibus Weidknecht: 12 posti interni, 10 d'imperiale, 4 di piattaforma. Caldaia a molti tubi, 34 cavalli di forza. La direzione è data dalle ruote di dietro.

Break a vapore Le Blant; dodici posti e 500 kil. di bagagli. Il motore (12 cavalli), la caldaia e il magazzino stanno nella parte posteriore della vettura.

Carro a petrolio Dietrich; porta 1500 kil. di mercanzia alla velocità di 4 a 12 kil. l'ora, secondo le strade. Il motore a petrolio è di sei cavalli.

Omnibus alone a petrolio, Panhard e Levanor. Dieci viaggiatori, otto nell'interno e due sulla piattaforma, coi bagagli. Due vapori di 6 cavalli; velocità da 4 a 16 chilometri l'ora.

Rimorchiatore a vapore Dion-Bouton. La macchina è Compound, 25 cavalli; può fare 12 chil. l'ora, consumando 20 chilogrammi di coke. Questo rimorchiatore può trasportare un carro con 4 o 5 tonnellate di mercanzia; nel concorso trasporterà invece una grande carrozza con 36 viaggiatori.

Omnibus a vapore Dion-Bouton. Dodici viaggiatori seduti, 4 in piedi e 500 kil. di bagagli. Fa 18 kilometri l'ora, ma può farne trenta. Il vapore sfugge di fra le ruote, e non si vede.

Break a petrolio (Maison parisienne). Dodici posti; una tonnellata di peso. Motore di nove cavalli.

Terremo informati i nostri lettori dell'esito di questo concorso, che interessa l'industria e sopratutto l'agricoltura di tutto il mondo.

Per tacere d'altri luoghi, se i prodotti di molti paesi delle provincie italiane separati dalle ferrovie per lunghi spazi trovassero un metodo di trasporto così regolare, facile ed economico non sarebbe risoluto gran parte del problema che affanna le nostre campagne?

## Gli scioperi a Trieste.

(S) **Trieste**, 10 — 140 allievi meccanici del Lloyd si sono posti in isciopero.

I falegnami accettarono un aumento del 10 0[0 sui loro salari. I padroni prenderanno, oggi, una decisione definitiva.

L'ordine è perfetto.

# Bagni e Villeggiature

**Ancona**, 9 (*P. N.*) — Anzitutto permettomi dire che ieri nella gara inaugurale del tiro a segno in Senigallia, la numerosa e patriottica Società del Tiro di Ancona, ha riportato vittoriosamente il primo premio. Quella di Fano il secondo. Il terzo premio quella di Filottrano.

Domenica prossima in Senigallia si farà la solenne distribuzione dei premi tra cui spicca quello del ministro dell'interno, portato da Roma dall'on. Monti Guarnieri.

Ed ora, dopo una non breve e forzata sosta, vi parlo della vita al mare nella Dorica città.

Gli stabilimenti balneari della *Salute* e *Nettuno* sono il ritrovo di tutti coloro che amano vita più libera e modesta al mare, tuffandosi più placidamente nella limpida e refrigerante onda. E sopratutto per cenare sulla rotonda con il solito e tradizionale *brodetto!*

Alla *Salute* giovedi e domenica oltre i banchetti, si danza a meraviglia con una eccellente orchestrina, magistralmente diretta dal noto Billi, e tutte quelle seducenti ninfe sono instancabili nei vorticosi giri di valtzer.

Al superbo e grandioso Marotti accorre tutta la *high life* della colonia bagnante. Sulla vasta rotonda non si ammirano che crocchi giocondi di elegantissime signore e signorine, accerchiate da distinti e cortesi cavalieri, fra cui spetta il primato all'avv. e pubblicista Vettori, al cronista dell'*Ordine* Guglielmo Ludovico Amori (con le sue indispensabili lenti) e corrispondente a tempo perduto della *Tribuna*, all'elegante Broggi figlio del Procuratore Generale del Re in Ancona, il conte cav. Arrigo Perozzi, l'avv. Morpurgo, Lavagna, i fratelli Ascoli, l'avv. Terni, Ugo Vallesi, Vito Terni, il cav. Gigli, Console del Portogallo, l'amico Papateodoro, Console di Grecia, l'ing. Fava, l'ing. Ciampi, Sorrentino, Ferruccio Longhi, Foligno, il valente giovane pittore Buffoni, di cui si ammira nel Jardin-Theatre Cagnucci una riuscitissima tela, Virginio Bontà, reduce da Milano, il noto professore e poeta manzoniano-dantesco signor Paolinelli e tanti altri che non la finirei più.

Alla sera ci si diverte al giardino del Cagnucci, ove la compagnia drammatica Renzi ha piantato, provvisoriamente le sue tende, distinguendosi (nella *Niobe*) la signorina Lina Gabrielli, di cui quanto prima si darà la serata d'onore con *Santarellina*.

Al Café-Concert del Marotti una buona *troupe* di esilaranti artisti, tra cui la coppia Dini-Fari, fa passare allegramente la serata in riva al mare, respirando la refrigerante brezza.

Ieri sera, domenica, questo piacevole ritrovo della *élite* era ricolmo di muliebri bellezze tra le più eleganti. Spiccavano la Foligno, Sestilli, Marietta Bianchi, Terni, Gazzola, Algranati, Piazza, Sorrentino e moltissime altre che non ricordo.

# LE VIRTU E I VIZI

### Racconto di M. Stchèdrine.

*(Continuazione e fine. Vedi numero 219).*

In quel tempo viveva tra loro un essere bizzarro, che non era nè carne nè pesce, nè rettile nè uccello, ma che aveva un po' di questo e un po' di quello, strana miscela di elementi diversi, che la gente chiamava Ipocrisia.

Tutto era enigmatico in lui, a cominciare dalla sua stessa origine. Dicevano i vecchi che un giorno la Rassegnazione e l'Adulterio lo avevano generato in un cantuccio oscuro. Le Virtù avevano nutrito il neonato a loro spese: poi, l'avevano messo nel collegio della Convenienza.

Era un'ipotesi, ma aveva tutte le apparenze della verità; e quando si vedeva l'Ipocrisia camminare a occhi bassi, molti non dubitavano scorgerle in viso le traccie della Voluttà. Certo la Convenienza doveva averla educata così a doppiezza; e nel famoso collegio l'Ipocrisia aveva imparato le scienze principali: a ben equilibrarsi sopra una corda tesa, ad aprire la porta dell'anima senza farla stridere, a immergersi senza turbare l'acqua, tutto ciò infine che permette di condurre una vita virtuosa. Di più la Convenienza le aveva montato la testa, rivelandole quanto sapeva intorno ai genitori di lei.

Del padre, le aveva detto che era un tipaccio, insolente, avventuroso, di coloro che hanno l'abitudine d'accostarsi alle ragazze per dar loro dei pizzicotti; della madre, la Rassegnazione, le riferì che, quantunque poco graziosa, quando la molestavano diventava così carina, che anche i Vizi più seri, l'Ambizione, l'Orgoglio, la Corruzione, non sapevano resistere a scherzare un po' con lei.

Ebbene, precisamente quest'essere bizzarro, dagli occhi sempre bassi — che tuttavia lanciavano intorno, a volta a volta, a traverso le pupille socchiuse, lampi voluttuosi — fu scelto dalle Virtù per riprendere i negoziati con i Vizi, e stabilire un *modus-vivendi*, sotto il quale poter vivere in pace.

— Ma sai tu parlare la nostra lingua? le chiese la Creanza.

— Io? esclamò l'Ipocrisia stupita: guardate.

E, in men che non si dica, prese un'attitudine così modesta, abbassò gli occhi, fece conserte le braccia sul petto, e il pudore le colorò le guancie.

— Birichina, birichina! esclamarono in coro le Virtù: guardatela: pare proprio una verginella!

" Mostraci ora come ti esprimi nel linguaggio dei Vizi.

L'Ipocrisia non si degnò nemmeno di rispondere. In un batter d'occhio, fece una cosa appena visibile, ma così espressiva che la Sagacità non potè a meno di fare una smorfia di schifo.

Ecco, dunque, l'Ipocrisia partire con una procura che le permette di agire in nome di tutte le Virtù.

Giunge alla dimora dei Vizi, e non sa da che parte dirigere lo sguardo.

— Sono sparsi per tutto, questi scellerati, mormora; ma aggiunge subito:

— Però, come se la vivono comodamente.

Infatti, essa vedeva ovunque gente lieta, allegra, contenta; chi rideva, chi saltava, chi cantava; rumore di gioia ovunque. E quale bella città! ampie strade, piazze larghe, ricchi mercati, viali spaziosi: ecco qui la via del Falso-Testimone, laggiù la piazza del Tradimento; qui il vicolo dello Scandalo, e là in fondo il Viale dell'Oscenità. Anche la mamma Bugia vi ha aperto un botteghino, ove spaccia calunnie all'ingrosso ed al minuto.

Per quanto comoda fosse l'esistenza dei Vizi, alla vista dell'Ipocrisia non poterono trattenere un grido di sorpresa.

— E' una ragazza, davvero?... ancora?

Anche mamma Bugia, che ormai si credeva esperta di tutte le soperchierie ed al sicuro da ogni inganno, spalancava gli occhi, stupefatta.

— Ed io che credeva essere la creatura più dannosa del mondo! Eccomi ridotta a niente. Ecco lì il vero veleno! Io talvolta sono insolente, e ciò mi procura qualche violenta pedata. Ma guardate là, quella santarella: chi le può resistere? Insiste, stringe da vicino, e non lascia il frutto se non ne ha spremuto tutto il sugo.

Ma, per quanto fosse grande l'entusiasmo provocato dall'Ipocrisia, non era possibile evitare la discussione. I vizi inveterati, ligi alle tradizioni, come, ad esempio, la Vanità, l'Orgoglio, l'Odio, la Presunzione, ben lungi da farle buona accoglienza, cercavano mettere i compagni sull'avviso.

— Non vi fidate. Il vero Vizio non ha bisogno di celarsi. Porta alta e ferma la sua bandiera. Che cosa può insegnarci di essenzialmente nuovo, che noi non abbiamo praticato dal principio dei secoli, cotesta Ipocrisia? Nulla.

" Invece, ci insegnerà i rigiri tortuosi e pericolosi. ci costringerà, se non a vergognarci davvero di noi stessi, almeno a sembrarlo. *Caveant consules!* Fin qui, abbiamo avuto molti e fedeli e risoluti partigiani; quando sapranno di quei certi rigiri, penseranno:

" — Si vede che la vita dei Vizii è penosa, se sono costretti a rinnegarsi da sè medesimi. „

" E, allora, peggio per noi.

Così parlarono i Vizi induriti, contrari ad ogni novità: nati nel fango, preferivano imputridirvi piuttosto che allontanarsi dalle antiche tradizioni.

Dopo, parlò un'altra categoria di Vizi, questi pure poco entusiasti della Ipocrisia, non già che la disprezzassero, ma perchè, anche senza l'intervento di costei, erano in rapporti segreti con le Virtù: tra loro erano il Tradimento, la Perfidia, lo Spergiuro. Non gridarono, non acclamarono, non applaudirono, non bevvero alla salute di lei, contentandosi accennarle, con un segno del capo, che era la benvenuta.

Ma la vittoria dell'Ipocrisia, a malgrado di costoro, era assicurata.

Il partito dei giovani, rappresentato dall'Adulterio, dall'Ubbriachezza, dalla Violenza, dalla Sregolatezza, convocò un'assemblea, e accolse l'inviata della Virtù con tale ovazione che la Vanagloria ne ebbe il massimo dispetto.

— Vecchi stupidi, gridavano i Vizi giovani ai vecchi, non vedete che non siete buoni ad altro che a fare i guastafeste? Noi vogliamo vivere, e voi portate qui la tristezza. Noi saremo citati dai libri di morale (dove va a ficcarsi la lusinga!) noi brilleremo nei salotti; e tutte le signore vecchie saranno entusiaste per noi.

Così, un terreno solido per la conciliazione fu trovato.

Quando la Ipocrisia tornò a casa per informare la Virtù di quanto aveva ottenuto, tutte riconobbero che ormai non c'era più ragione plausibile di stabilire in gruppi distinti e ostili fra loro i Vizi e le Virtù.

Tuttavia, nessuno ebbe il coraggio di sopprimere le antiche denominazioni. Chi sa? forse un giorno avrebbero dovuto ritornare ad assumerle. Fu approvato invece che d'ora innanzi le avrebbero usate, ma in guisa da lasciar capire che la loro forza lessicale era diminuita di molto di molto.

Da quel tempo, una cordiale fratellanza lega i Vizi e le Virtù.

La Lussuria vuole far visita all'Astinenza? Prende a braccetto l'Ipocrisia e appena l'Astinenza la scorge da lontano, corre loro incontro.

— Siate le benvenute. Vi prego d'entrare...

Viceversa, l'Astinenza vuol modificare il suo digiuno? Chiama l'Ipocrisia e si fa accompagnare dalla Lussuria...

Così, un occhio guarda il cielo, l'altro si accende delle brame terrene.

E allora finalmente anche le Virtù godettero le gioie della vita, e i Vizi non ebbero più a sopportarne le ostilità. Anzi, vanno dicendo a chiunque abbia voglia e pazienza di udirli:

— Noi non abbiamo mai gustato tali piaceri quali adesso gustiamo.

E Nanni lo Scemo non s'è fatto mai una ragione perchè le Virtù ed i Vizi si sono così rapidamente conciliati per l'opera dell'Ipocrisia, mentre sarebbe stato così facile intendersi fra loro, solo che avessero pensato alla loro stessa origine di *qualità*; e nient'altro.

**M. Stchèdrine.**

## Una disgrazia sulle Alpi.

(S) **Zermatt**, 10. — Il tedesco Carlo Sax, negoziante di Breslavia, facendo un'ascensione sulle Alpi, cadde nel crepaccio di un ghiacciaio del Trift Collònès.

Furono immediatamente inviati soccorsi; ma si ha poca speranza di estrarlo vivo.

# *Teatri ed Arte*

*Lirica.* — *Ostacoli matrimoniali*, l'operetta di Kurth e Rembe, è stata accettata dal teatro Bellevue di Stettino e andrà in scena quanto prima.

— L'operetta *Geisha* è stata data per la centesima volta al teatro Lessing di Berlino e ha riscosso vivi applausi.

— Durante la ventura stagione la direzione dell'Opéra rimetterà in repertorio il *Profeta*. Darà inoltre i *Maestri Cantori* di Wagner, la *Briseis* e la *Thaïs* di Massenet con un atto nuovo e un divertimento che il maestro sta scrivendo.

— La prima donna del Covent Garden, miss Emma Eames, ha cantato venerdì scorso ad Osborne alla presenza della Regina Vittoria, che alla fine le conferì e consegnò personalmente la medaglia commemorativa del suo giubileo.

— A Vichy è stato assai applaudito il *Tannhauser* con una messa in scena ed una esecuzione eccellenti.

*Drammatica* — Secondo il *Temps* per lo spettacolo di riapertura della Renaissance si darà la prima rappresentazione di *Secret Service*, produzione americana che ha avuto grande successo agli Stati Uniti e in Inghilterra e che Pierre Decourcelle ha tradotto per commissione di Sarah Bernhardt. Il signor Decourcelle è partito intanto per Londra dove *Secret Service* si rappresenta attualmente per studiare la messa in scena.

— I giornali inglesi annunziano che la distinta attrice Miss Olga Nethersole ha firmato un contratto con Vittoriano Sardou in virtù del quale essa si è assicurata tutti i diritti inglesi su uno dei lavori più importanti di quel drammaturgo, che essa reciterà in Londra dopo la sua *tournée*.

— Al teatro di Charbonnieres a Lione ha avuto eccellente successo l'*Echine* fantasia satirica dei signori Xavier Privas e Charles Temp.

## Esplosione in una miniera

(S) **Londra**, 10 — Avvenne un'esplosione in una miniera nel Dewsbury.

Vi sono tre morti e quattro feriti.

# Palazzo di Giustizia

### Il ricorso Crispi.

Ieri mattina, la Suprema Corte di Cassazione, presidente il senatore Canonico, pubblico ministero il sostituto procuratore generale cav. Durante, doveva discutere il ricorso presentato dall'on. Crispi.

Dalla difesa erano presenti il senatore Baccelli e l'on. Bonacci. Quest'ultimo per l'assenza degli altri difensori, domandò un rinvio, che la Corte accordò, fissando l'udienza del giorno 8 novembre per la discussione del ricorso.

## In Corte d'Assise.

Pres.: Liuzzi - Giudici: Tercinod e Marracino - P. M.: Raimondi - Difesa: Chiovenda e Sollyma - P. C.: on. Zuccari e Quirino Amici.

*Mancato assassinio a Civitavecchia.*

La sera del 5 ottobre scorso, verso le 7, Giuseppe Pizzabiocca, uomo molto facoltoso, andava da Civitavecchia alla sua casa posta a circa due chilometri dalla città. Appena oltrepassato il cancello della vigna, a poca distanza dalla casa, fu colpito da due fucilate, che erano state tirate quasi a bruciapelo contro di lui da persone nascoste dietro la siepe del bosco che da tutte e due le parti limitava il viale. Il povero Pizzabiocca aveva riportato due gravissime lesioni, una all'ascella sinistra e l'altra all'addome: fortunatamente i colpi erano stati sentiti dalla casa ed il ferito venne subito soccorso; egli, dichiarato in imminente pericolo di vita, guarì dopo cinquanta giorni.

Intanto le indagini della P. S. condussero all'arresto di tre braccianti, due dei quali confessarono di essersi accordati per uccidere il Pizzabiocca e depredarlo, giacchè si credeva portasse con sè molti danari; ma dopo averlo ferito l'avvicinarsi della gente e la paura li costrinsero a fuggire.

Tutti e tre gli arrestati, Luigi Spurio di anni 28, da Camerino, Angelo Zenti di anni 29, da Aquila e Vincenzo Staid di anni 25, da Teramo, sono comparsi ieri per rispondere di mancato assassinio a scopo di furto dinanzi ai giurati delle nostre Assise, i quali hanno accordato le attenuanti al secondo, ed hanno ritenuto il terzo complice non necessario.

La Corte ha condannato Spurio a 25 anni, Zenti a 20 anni di reclusione ed a tre anni di vigilanza per ciascuno e Staid a 10 anni di reclusione e due di vigilanza.

## In Tribunale - I Sezione feriale

Pres. Franceschetti - Giudici: Gatti e Spinosi - P. M. Perolo - Difesa Gozzi - P. C. Vinsi.

*Furto di tela.*

Maria Gennari De Lion d'anni 27, da Padova, abile truffatrice già molte volte condannata per reati commessi ora in una città ora in un'altra, è comparsa ieri nuovamente davanti al Tribunale penale imputata di furto.

Essa abitando in casa di Rosa Fantini, in via dei Pastini, le rubò 80 metri di tela del valore complessivo di lire 800. Al solito sono venuti in sua difesa due periti, il dott. Regnoli, medico delle carceri, ed il prof. De Pedys, il quale con molto calore ha sostenuto la completa irresponsabilità della Gennari.

Ma il Tribunale, seguendo la requisitoria del P. M. ha accordato alla Gennari il vizio parziale di mente e l'ha condannata a due mesi di reclusione.

Sicchè per una donna che ha un vizio di mente così pericoloso non v'è posto nei manicomi.... giacchè quando è libera non fa pazzie, e non v'è posto nelle carceri, perchè tutte le stravaganze che fa le fruttano la semi-responsabilità. Ah, che ordinamenti giudiziarii!

## *Fallimenti in Roma.*

***Trovelli Augusto***, negozio di tessuti, Corso Vitt. Em., 149. Sentenza ieri pubblicata ad istanza propria. Giudice del. avv. Ciotola Eugenio. Cur. Jacoucci rag. Publio, via Ludovisi, 46. Prima adunanza 27 corrente. 30 giorni per presentare i titoli. 27 settembre chiusura della verifica.

Attivo denunciato L. 29,155,68. Passivo L. 29,623,80. (30 creditori).

***REVOCHE DI FALLIMENTI - Ottolenghi Vittorio***, sarto-mercante, via Frattina, avendo adempiuto agli obblighi assunti col concordato, il Tribunale, con sentenza di ieri, ha revocato il fallimento anche rispetto al procedimento penale, ordinando la cancellazione del suo nome dall'albo dei falliti.

***MORATORIE - Bertero Giovanni***, proprietario della Tipografia Nazionale, via Umbria, 27. E' autorizzato il morando Bertero a ritirare dalla Cassa Depositi e Prestiti lire 11,100 (cartelle di rendita) con obbligo di farne un nuovo deposito presso la stessa Cassa a cauzione del contratto di appalto per stampati occorrenti all'Amministrazione del Tesoro. Sentenza di ieri.

***CONCORDATI - Orazi Gaetano***, forno, via del Corso, 72. Nell'adunanza di ieri, 42 creditori che rappresentano una somma di L. 61,660,76, accettarono il concordato loro offerto al 20 0[0. Non essendo stata raggiunta la maggioranza, per raccogliere altre adesioni, l'adunanza è rimandata al 3 settembre, ore 13.

***CURATORI CONFERMATI - Bruni avv. Guglielmo*** con sentenza di ieri del fallimento di De Bernardini Agapito, meccanico in Palestrina.

***Ruta avv. Giacomo*** con sentenza di ieri del fallimento della ditta Turchetti Carlo, pizzicheria, vicolo de' Nari, 17.

***SURROGATI*** - Al curatore rinunciatario Lepri avv. Agostino è surrogato ***Mancini avv. Nicola***, vicolo del Pavone, 4, nel fallimento di De Pasquali Umberto ed Alfredo, negozianti di cavalli e vetture.

***CREDITI VERIFICATI - Bentivoglio Maria***, orzarola in Monterotondo. 2 creditori ieri furono ammessi al passivo per L. 307. Non essendovi altre domande la verifica fu chiusa.

***De Propris Stefano***, cappellaio, Tivoli. Ammessi al passivo 4 creditori per L. 2704,30.

***CHIUSURE DI FALLIMENTI - Carboni Cesare***, abbacchiaro, via del Moro, 56. Senza attivo. Sentenza di ieri.

# Per il Pubblico

### CALENDARIO

MERCOLEDI', 11 agosto 1897 — S. Redegonda.

Leva il Sole alle ore 5.14 m. — Tramonta alle 7.15 s.
Leva la Luna alle ore 6.40 s. — Tramonta alle 3.45 m.

### BOLLETTINO METEORICO

10 agosto

Europa: pressione abbastanza elevata 766 Baviera; 765 Biarritz, Kiew; a 760 Londra, Berlino, Budapest, Lecce, Atene, Costantinopoli, Pietroburgo; bassa 755 Svezia, Norvegia.

Italia 24 ore: barometro aumentato fino cinque mill. Nord, Centro, diminuito fino tre mill. Sud; temperatura diminuita; pioggie temporali Sud continente. Stamane cielo nuvoloso Sud, sereno. Italia superiore ed isole.

Barometro: 763 Belluno, Torino; 760 Lecce, Napoli, Roma, Catanzaro.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord, intorno ponente Sud, cielo sereno, qualche temporale versante adriatico inferiore.

Nelle provincie dalle ore 7 del 8 alle ore 7 del 10.

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 29 6 | 17 6 | Roma | 28 8 | 19 4 |
| Milano | 31 3 | 17 1 | Foggia | 32 3 | 22 1 |
| Venezia | 28 1 | 20 0 | Bari | 29 8 | 23 4 |
| Ancona | 28 8 | 22 0 | Napoli | 26 8 | 21 1 |
| Perugia | 28 5 | 19 6 | Palermo | 31 9 | 19 1 |
| Firenze | 28 5 | 17 7 | Cagliari | 35 0 | 15 4 |

All'estero ore 9 del 10.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Atene | 23 6 | Budapest | 15 8 | Zurigo | 16 6 |
| Pietroburgo | 17 1 | Trieste | 25 0 | Lugano | 16 0 |
| Mosca | 16 8 | Madrid | — | Ginevra | [illegible] |
| Odessa | — | Lisbona | — | Costantinopoli | 24 [illegible] |
| Amburgo | 17 3 | Parigi | 16 5 | Malta | 4 [illegible] |
| Praga | 16 8 | Nizza | 23 6 | Algeri | — |
| Vienna | 16 8 | Monaco | 15 2 | | |

### Rebus-Monoverbo

## Spada fucile - UMBERTO I.

***Spiegazione del Passatempo precedente:***
SETTE-M-B-RE

### STATO CIVILE

MATRIMONI del 31 LUGLIO

De Angelis Raffaele, mattonatore, con Boni Elena
Mattaccini Antonio, facchino, con Gatti Clorinda
Antonelli Gaetano, fornaio, con Mercantili Rosa
Rosso Francesco, capitano, con Mazzantini Elena
Catalano Arturo, mercante, con Ceccarelli Fabrizia
Albanesi Edoardo, commesso, con Fontemaggi Agata
Mosca Oreste, meccanico, con Cianni Massimina
Pistacchi Publio, sarto, con Spadoni Clementina
Placidi Giuseppe, facchino, con Minati Domenica
Ghirelli Alberto, possidente, con Ferrari Francesca
Castiglioni Mario Cesare, impiegato, con Rossi Emilia

MATRIMONI del 1 AGOSTO

Pinzani Mario, commesso, con Palleschi Giuseppa
Barbarotti Giuseppe, usciere, con De Santis Rufina
Sertino Francesco, commerciante, con Ferrucci Clodfo
Forina Ernesto, cameriere, con Arienti Caterina
Casagrande o Consolani Giuseppe, ferroviere, con Scafa Mariantonia
Iacorossi Ernesto, giardiniere, con Minzocchi M. Carmine
Colacecchi Carlo, stuccatore, con Tagliaferri Enrica
Saldari Remo, sarto, con Ferri Giulia
Bertulli Alessandro, cavatore, con Santacroce M. Domenic
Rossi Milziade, falegname, con Gentilucci Elisa
Tomassi Loreto, meccanico, con Mei Domenica
Brignoli Francesco, impiegato, con Guadagnoli Tullia
Riedi Vincenzo, impiegato, con Zenari Maria.

Nati e morti denunziati nel giorno 6 agosto
Nati 33 compresi 7 nati morti.
Morti 11 dei quali 1 sotto i 7 anni.

MORTI

Viola Natalina fu Francesco, 50, nubile
Costanzi M. Antonia fu Antonio, Roma, 63, vedova
Feliciani Margherita fu Giuseppe, Cave 55, coniug.
Leonori Costantino fu Gio. Batta, Terni, 63, celibe
Ballini Maria di Alfonso, Roma, 23, nubile
Papetti Antonio fu Domenico, Veroli, 35, celibe
Pietroni Francesco fu Pacifico, Frascati, 37, celibe
Cavalchi Anna fu Ferdinando, Eboli, 30, vedova
Parucci Agostino di Domenico, Roma, 60
Leoni Giulia, Aquila, 30, nubile

# ASTE, APPALTI E CONCORSI.

**Genio militare Roma.** - 16 agosto - Sistemazione di locali nella Caserma Regina Margherita. Pres. L. 25,000.
- Idem nella Caserma Turchino. Pres. L. 11,600.

**Ospitale civile di Auronzo.** - 23 agosto - Costruzione di fabbricato uso ospitale. Pres. L. 36,457.

**Municipio di Modena.** - 20 agosto - Affitto quinquennale dei Molini di Bastiglia. Canone annuo L. 15,000.

**Comune di Vetralla.** - 23 agosto - Vendita 4963 piante di cerro nella selva comunale di Montefogliano. Presunto L. 57,944.

**Immobili in Roma.** - 18 agosto - 4.a sez. Tribunale - Casamento piazza Cola di Rienzo Nostra 149. L. 107,733.
- 27 agosto - 5.a sezione tribunale - Casamento via S. Giovanni e Paolo. L. 6044.
- Idem San Gregorio al Celio L. 12,638.
- 18 agosto - 4.a sez. tribunale - Fabbricato angolo vie Marche e Sardegna, Quartiere Ludovisi. L. 107,412.

**Notai.** - Vacanti posti notarili nei comuni di Arce, Vitiense ed Acquafondata, Arpino (distr. di Cassino).

Guida del Forestiere / Orario delle Ferrovie } Vedi 4ª pagina.

# Dalla provincia romana

**Frascati**, 10. (*Fabr...*) — Sono sceso da Montecompatri per qualche ora qui nella capitale — chiamiamola pure così — dei Castelli Romani, e francamente ho provato lo stesso piacere come a trovarmi se non ad una prima del *Costanzi* certo indiscutibilmente a Roma in pieno Corso.

Le famiglie romane più conosciute sono convenute in questa bella cittadina che ha tutta la fisonomia di una grande città, e dove esistono ricche e stupende ville con passeggiate incantevoli.

Fra i tanti villeggianti ricordo: le famiglie del principe Lancellotti, del duca don Leopoldo Torlonia, dei marchesi Patrizi, Muti e Cavalletti, del banchiere Parisi, che fa uno sfoggio meraviglioso con i suoi superbi equipaggi a due cavalli, del cav. Frascara, dei Faberi, Sartori, Lippi, Mannucci, Martini, Capogrossi, Virili, Cartoni, Barini, Prinzivalli, D'Alessandri, dell'ing. Filonardi, dell'egregio dottore comm. G. Montechiari, preso sempre d'assalto dalla legione interminabile dei clienti, dei Menchetti, del capitano Bianchi e del cav. V. E. Bianchi, il solerte segretario delle sedute consigliari del Comune di Roma, dell'ing. Podesti, che non s'invecchia mai, del comm. Pediconi, del cav. Caldani, del cav. Benucci. Poi l'ing. T. Sinibaldi, il *mago* di villa Falconieri che in quest'anno si è fornito di una *cestina* all'inglese tirata da una cavalluccia che è tutto pepe come il padrone, l'ing. Biggi col fratello monsignore, i signori Guidi, Villetti, Bellotti, Guerrieri, il simpatico cav. Cuttica, Moscatelli, il prof. Tomasetti, De Finizio, Zarù, Benaglia, il senatore Todaro, il conte Senni, l'ing. Bauco ed il buon Zuccala tutto immerso nel progetto del tram elettrico Roma-Frascati... di là da venire!

Incontratomi col prof. Sabatucci, il geniale poeta romanesco, gli chiesi se il comitato delle feste aveva niente di notevole e di attraente per la stagione, mi rispose esponendomi una infinità di cose in preparazione " tutte belle *trovate* — concluse — ma se sono rose... „ potendolo cercherò di raccoglierne qualcuna pure io e tenervi informati.

Il concerto comunale diretto dal M. Panizza il giovedì e la domenica rallegra con i suoi *dolci concenti* l'orecchie dei villeggianti e nel *Politeama Tuscolano* una compagnia d'illusionisti manda in visibilio gli spettatori.

Mi assicurano imminente una grande festa di beneficenza a Villa Torlonia e si dice che riescirà semplicemente stupenda prendendovi parte anche alcuni soci della filodrammatica *Romana*.

In mezzo a tanta allegria è venuta una nota sconfortante; la partenza per Mosca del dottor Montechiari.

Il valente e tanto modesto dottore si reca colà al Congresso medico internazionale ed i villeggianti di Frascati hanno deciso di offrirgli una colazione di saluto. Ma sarà difficile che ciò si effettui poichè il dottor Montechiari appena saputolo si è quasi eclissato ed anticiperà di tre giorni la sua partenza.

Ad ogni modo ci sarà tempo al suo ritorno ed intanto mi permetto anch'io per mezzo vostro di mandare gli auguri ed il tradizionale *buon* viaggio al simpatico e gentile seguace di Esculapio.

# CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 31,4 — minimo: 19,4.

**Vaticano** — Il Papa ricevette in udienza privata il marchese Pietramellara, segretario dell'ordine dei cavalieri di Malta, il quale presentò al pontefice un volume sull'Araldica.

— Il Papa ha nominato commendatore di San Silvestro il cav. Giuseppe Guidi.

**Per la festa del Re di Serbia** — Il giorno 14 corr., ricorrendo la festa di S. M. il Re di Serbia, il ministro plenipotenziario Maolovitch riceverà, dalle 16 alle 17, la colonia serba di Roma, nella residenza della Legazione in via Ferruccio n. 5.

**L'istituto Cerasoli** — Accennammo ad una sentenza del tribunale di Roma per la quale gli attuali guardiani della Confraternita dei bergamaschi sono stati condannati al risarcimento dei danni verso l'istituto Cerasoli per aver banditc concorsi a borse di studio contrarii alle tavole di fondazione dell'istituto stesso.

E' questa una questione che merita un po' d'illustrazione, perchè può servire di norma per altre istituzioni del genere.

Come è noto i guardiani *pro tempore* della confraternita dei Bergamaschi in Roma, sono amministratori *de jure* del Collegio Cerasoli, una istituzione fondata nel secolo XVII da mons. Flaminio Cerasoli a beneficio dei giovani bergamaschi che vogliono avviarsi al Sacerdozio.

Costoro per disposizione di Pio IX, fin dal 1854, sono stati educati nel Seminario romano ed è giustizia riconoscere che l'istituto diede alla chiesa insigni personaggi. Basta citare i nomi dei cardinali Mai e Galimberti e del vivente cardinale Agliardi già Nunzio pontificio a Vienna.

Ora di questo collegio autonomo che attraverso due secoli ebbe sempre per unico scopo quello di dare ai giovani chierici bergamaschi i mezzi di addottorarsi in Roma nelle discipline teologiche dai due guardiani conte Roncalli — testè defunto — e conte Suardo, ambedue deputati al Parlamento — taluni dicono in urto per ragioni elettorali con la Curia di Bergamo — si pensò di trasformare il carattere, devolvendo i fondi disponibili a beneficio degli studenti che frequentavano i corsi universitari, visto che le tavole testamentarie oltrechè di diritto canonico, parlano anche di diritto civile.

La Curia di Bergamo protestò ma i due deputati non se ne preoccuparono, anzi idearono addirittura una riforma organica del collegio, declinando la vigilanza del ministero di grazia e giustizia e culto, cui l'istituzione era soggetta, per la sua natura ecclesiastica, ed invocando invece la protezione del ministero della pubblica istruzione.

Il Consiglio di Stato, con due distinti pareri, respingeva lo statuto: ma i due guardiani insistendo ancora, ricorsero al giudizio delle Sezioni riunite, le quali parimenti confermavano i voti precedenti, insistendo sulla natura ecclesiastica della istituzione.

Malgrado ciò i guardiani non si diedero per vinti, e pubblicarono avvisi di concorso non completamente conformi alle tavole di fondazione. Così si ebbe l'assegnazione di borse di studio a due studenti laici.

Il vescovo di Bergamo reclamava senza risultato ai ministeri dell'istruzione e di grazia e giustizia mentre i guardiani continuavano liberamente a conferire borse di studio agli studenti laici. Allora visto che la via amministrativa non portava ad alcun risultato, ricorreva ai tribunali e questi hanno condannato i guardiani al risarcimento dei danni.

La lezione è stata dura, ma francamente è stata meritata. I pareri del Consiglio di Stato dovevano persuadere i reggenti della istituzione che battevano una via sbagliata.

Ora non discutiamo se le rendite dell'istituto Cerasoli potevano essere devolute a scopi migliori di quelli fissati dalle tavole di fondazione: sta in fatto che le tavole stesse prescrivevano uno scopo determinato e da quello gli amministratori dell'istituto non dovevano allontanarsi.

Col voler tutto trasformare per smania di modernità si finisce per commettere delle vere ingiustizie.

**Pel brefotrofio di Viterbo** — Per l'ampliamento del brefotrofio di Viterbo la Deputazione provinciale ha stanziato il complemento della somma di concorso in relazione alla convenzione conchiusa fra le due amministrazioni nel 29 aprile 1897.

A corrispettivo l'ospizio si è obbligato di ricevere gratuitamente 20 esposti del brefotrofio di Roma, come esposti della propria circoscrizione per la durata di anni 30, con facoltà di sostituirne dei nuovi a quelli che o per morte o per riconoscimento o per scadenza del termine cessassero di rimanere nell'Ospizio.

**L'ospedale oftalmico** — La Deputazione provinciale ha iniziate le pratiche per la costituzione in ente morale dell'ospedale oftalmico.

A tale proposito fu compilato uno statuto organico sulle basi stabilite dal Consiglio.

**R. Scuola pratica d'agricoltura di Roma.** — Sappiamo che il Comitato direttivo di questa scuola ha fatto testè al ministero di agricoltura un'utile proposta nell'intento di rendere più proficua la scuola stessa, cioè l'ammissione di alunni esterni. E questo allo scopo di dar agio ai giovani cui per l'età maggiore di quella richiesta pei convittori, era preclusa l'ammissione alla scuola.

Nutriamo speranza che tale proposta venga accettata dal ministero come venne bene accolta quella degli uditori alle materie tecniche.

Con siffatto provvedimento la scuola di agricoltura aumenta la sua cerchia d'azione procurando l'istruzione agraria ad un ceto di persone che per età e per abitudine non potrebbe frequentare la scuola. questa benefica istituzione, che da qualche tempo va studiando di rendersi sempre più utile all'agricoltura locale adattandosi all'ambiente.

**I pellegrini** — Ieri mattina alle 8.15 con un treno speciale sono ripartiti per Parigi 440 pellegrini francesi.

Questa sera alle 23.05 partirà da Roma il secondo gruppo di pellegrini francesi.

**Pei sordo-muti** — Pel prossimo anno scolastico 1897-98 si conferiranno, dal R. Istituto dei sordo-muti in Roma, otto posti gratuiti testè istituiti a carico della rendita dell'istituto stesso a fanciulli sordo muti, nati in qualsiasi provincia del Regno.

Detti posti verranno conferiti sei nella sezione maschile e due nella sezione femminile dal Ministero della Istruzione Pubblica, dietro proposta del Consiglio di vigilanza dell'Istituto.

La Direzione del R. Istituto in Roma riceverà le istanze dei concorrenti fino al 10 settembre p. v.

**Biblioteca Vittorio Emanuele.** — La biblioteca Vittorio Emanuele resterà chiusa, per la consueta revisione annuale, dal 16 al 31 del corrente mese.

Durante questo periodo l'ufficio dei prestiti rimarrà aperto dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

**Caccia** — Ieri si è aperta la caccia nella provincia di Roma.

**Sul Tevere** — Domani avranno luogo grandi feste sul Tevere con gare di nuota.

Sono stabilite perciò medaglie d'argento e ricchi premi.

**Società tramways-omnibus** — La Società romana tramways-omnibus continuando giornalmente a ricevere numerose domande e raccomandazioni, e riuscendole impossibile rispondere a tutte, torna ancora una volta a rendere pubblicamente noto che essendo esuberantemente provvista di personale non può più conferire impieghi di nessuna specie.

**Allo studio Calvi.** — Abbiamo più d'una volta avuto occasione di segnalare ai nostri lettori, artisti e intelligenti d'arte, qualche lavoro uscito dall'officina del cav. Costantino Calvi, 15, 16 via Sistina.

Ieri un vero gioiello d'arte era esposto allo studio del Calvi; una ricchissima edicola di argento di stile bizantino, destinata alla chiesa di S. Maria di Consignano, in Giovinazzo di Puglia.

Le figure, disegnate dal Maccagnani, gli smalti, i finissimi lavori di cesello, opera del prof. Calvi, sono tutti di una finezza, di un gusto artistico così squisito, che raramente ci capitò di ammirare lavoro più mirabilmente artistico.

Alle nostre vive premure il prof. Calvi ha consentito a lasciare esposto questo gioiello anche nelle ore antimeridiane di oggi.

I nostri più sinceri rallegramenti all'artista intelligente, che onora l'arte del suo gran maestro Benvenuto Cellini.

**Augusto Marini** — In seguito ad una operazione chirurgica, alla quale si era sottoposto con poca speranza di salute, colpito da una malattia che non perdona — l'estirpazione di un tumore al collo — è morto in Berna Augusto Marini, impiegato municipale, patriota, soldato, poeta dialettale notissimo.

La Giunta municipale gli aveva assegnato uno straordinario sussidio per tentare la prova estrema, ma purtroppo tutte le cure della scienza non valsero a vincere la violenza del male.

Augusto Marini, modestissimo, poteva ben dirsi il continuatore della scuola di Gioacchino Belli. Pochi come lui seppero usare lo staffile della satira — specialmente nei sonetti politici — con fine accorgimento e brillante vivacità accoppiata ad una correttezza di modi e di stile che lo rendevano carissimo ad amici e ad avversari.

E' una figura simpatica, un *romanesco* del vecchio stampo che scompare lasciando purtroppo una larga eredità di affetti.

**Feste a Rocca di Papa.** — Domenica 22 corrente sarà inaugurato il XXV anniversario della coronazione della Madonna "del Tufo,,

Da Roma partirà un pellegrinaggio, composto dei giovani frequentanti la scuola catechistica del quartiere Testaccio residente nella chiesa parrocchiale della Provvidenza.

**Il dottore F. Atanasi** da Roma scrive:

" Affermo che da oltre due anni non ho in cura " malato di stomaco cui non consiglio Acqua di " **Sangemini** per la sua grande efficacia nelle " *Affezioni gastriche.* ,,

**Utile a conoscersi.** — Posso assicurare che l'Acqua Santa di Roma riesce gradevole ed utile. La sua utilità si riconosce principalmente nella diatesi urica e nelle affezioni catarrali gastro-intestinali.

Ho riconosciuto pure che mescolata al latte lo rende più digeribile e conviene nelle affezioni catarrali acute delle vie respiratorie.

Roma, 3 aprile 1897.

Cav. dott. Ettore *Marchiafava.*
Professore di Anatomia Patologica nella R. Università di Roma.

**Ospedali di Roma.** — Movimento dei malati al 9 agosto 1897.

| Ospedali | Esistenti U. | D. | Tot. | Entrati U. | D. | T. | Usciti Guar. U | D | Morte U | D | Totale | Rimasti U. | D. | Tot. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| S. Spirito | 459 | 16 | 460 | 22 | 2 | 24 | 18 | — | 3 | — | 21 | 460 | 12 | 472 |
| S. Antonio | 15[illegible] | 216 | [illegible] | 2 | — | 2 | 2 | 2 | — | — | 4 | 15[illegible] | 214 | [illegible] |
| S.ta Galla | 153 | — | 153 | — | — | | | | | | | 153 | — | 153 |
| S. Giovanni | — | 419 | 419 | — | 18 | 18 | — | 7 | — | 5 | 12 | — | 425 | 125 |
| S. Giacomo | 156 | 94 | 250 | 13 | 3 | 16 | 5 | 5 | — | — | 10 | 164 | 82 | 256 |
| Consolaz. | 5[illegible] | 26 | 85 | 3 | — | 3 | 2 | 1 | 2 | — | 5 | 58 | 25 | 83 |
| S. Gallicano | 87 | 107 | 194 | 1 | 3 | 4 | 3 | 2 | — | — | 5 | 85 | 108 | 192 |
| | 1073 | 872 | 1945 | 41 | 26 | 67 | 30 | 17 | [illegible] | 5 | 47 | 1079 | 876 | 1955 |

**Un'aggressione** — Il principe D. Francesco Borghese insieme al suo fattore Pagni si dirigeva ieri verso le ore 11,20 alla volta di Bomarzo, quando nel ponte Chia veniva aggredito da due sconosciuti bendati, ed armati di fucile.

Richiesti del danaro il principe consegnò L. 23, il fattore L. 10. Preso il danaro i due malfattori si allontanarono.

Si dubita che il malfattore sia quel tal Nobili Giosafat, che giorni sono in Vignanello uccise la propria moglie e ferì vari parenti, dandosi quindi alla fuga.

Si è recato sul luogo il maggiore dei carabinieri cav. Ligliette.

**Un carro in fiamme.** — Ieri, alle ore 15.60, il carro n. 509, condotto dal proprietario Pietro Ceccarelli, mentre da Porta Cavalleggeri si dirigeva a piazza di Spagna carico di fieno, giunto al largo di via Monte Brianzo, in fondo alla discesa del ponte Umberto, prese improvvisamente fuoco. Incontratosi a passare in vettura il distributore del *Popolo Romano*, Federico Ceci, questi fu sollecito malgrado la violenza delle fiamme che lo investirono da ogni parte a tagliare i finimenti della mula e condurla in luogo sicuro, adoperandosi con molto coraggio a spegnere l'incendio ed evitare guai maggiori. Anche il calzolaio Patriarchi Francesco, di anni 23, da Banco, coadiuvò moltissimo il Ceci. La causa si attribuisce a qualche fiammifero acceso lanciato da ragazzi.

Il fieno — manco a dirlo — andò distrutto ed il carro ne uscì abbastanza danneggiato tanto da rimanere inservibile, e il carrettiere ha perduto così un valore di circa L. 27[illegible].

Oltre ai vigili della Pilotta e di piazza Firenze, furono sul posto l'ispettore di Ponte cav. Travaglini, il delegato Mazzoni, il brigadiere Nazzeri ed il maresciallo dei RR. carabinieri Mattiori.

**Il solito equivoco** — Alle 2 e mezza di ieri nella propria abitazione in via Natale del Grande, la bambina Aurelia Ferrazzoli, di anni 7, bevve della liscivia datale per acqua da un'altra bambina a nome Marietta Troiani. Salvo complicazioni guarirà in 6 giorni.

**Il crollo di una volticella** — Fuori porta del Popolo iersera, circa le 19.30, per ragioni del suo ufficio, come assistente di arte muraria, Mascioli I e o, uomo sui 55 anni, da Cucullo, abitante in via Monserrato 109, ispezionava la fabbrica del palazzo Matrullo. Nell'attraversare una volticella, questa cedette ed il Mascioli precipitò fra le rovine, riportando varie ferite alla testa abbastanza gravi.

Soccorso dal fratello Antonio fu accompagnato all'ospedale di S. Spirito, dove quei sanitari lo medicarono, dichiarandolo guaribile in 25 giorni se non sopravverranno complicazioni.

**Attenti ai bambini.** — De Vito Egisto, un bambino di 8 anni, alle 17,30 di ieri scendendo le scale di casa in via Fabio Massimo palazzo Ronchetti, per recarsi a raccogliere una figurina caduta gli dalla finestra, volle arrampicarsi alla ringhiera. Non l'avesse mai fatto! Era al 2. piano e perduto l'equilibrio, il poverino precipitò giù nella sottostante cantina.

La madre col concorso del portiere Del Bufalo Agostino sollevatolo da terra lo adagiò su di una vettura e condusse a S. Spirito, dove il dott. Gagliardi gli riscontrò la frattura del polso sinistro e varie contusioni alla fronte e al naso. Per la commozione cerebrale il suo stato fu giudicato gravissimo; ma se tutto andrà bene guarirà in una quarantina di giorni.

**Per una caduta.** — All'ospedale della Consolazione veniva iersera ricoverato certo Montesi Pietro d'anni 47 da Pieve Torrita, residente a Visso, con gravissime lesioni al petto. In una capanna con osteria a 10 chilometri fuori porta Maggiore il Montesi era caduto dal letto battendo il petto sopra una brocca di rame.

Fu accompagnato all'ospedale dal genero Valentino Bravi. Non parla e versa in pericolo di vita.

**Ladri.** — Alla sezione di P. S. dell'Esquilino, certo Cesare Santoni, d'anni 51, denunziò che l'altra notte, dopo frequenti libazioni, mentre erasi addormentato in località che non rammenta, fu derubato dell'orologio d'argento, del cappello di paglia e delle scarpe. Nient'altro? Salute che sonno!

— L'altra notte, nell'abitazione di certa Stella Petocchi, in via dei Volsci 15, s'introdussero i soliti ignoti portando via lire 100 e vari oggetti d'oro.

**Baruffe.** — Emilia Trevisani, giovane ventiduenne da Vicenza, fa la cantante ed abita in via Fornari 9.

Iersera l'Emilia verso le ore 23 discorrendo in camera col suo innamorato, alzava un pochino la voce. Ciò non garbò alla padrona di casa, ed in breve avvenne un diverbio che determinò una scarica di pugni, morsi e calci sulla povera Trevisani. Questa dovette ricorrere alla farmacia Ottoni-Garnieri, dove venne medicata dal dottore di guardia prof. Riccardo Cavi. Ne avrà per 10 giorni.

— Nella sua bottega in via dei Cannati, fuori porta S. Giovanni, l'oste Angelo De Clementi, ieri sera chiamò sua figlia Teresa d'anni 20. Non avendo questa risposto in tempo perdette la pazienza e afferrata una frusta la colpì alla testa.

— In via Buoncompagni il calzolaio Ugo Pavoni per questione avuta con certo Giovanni si buscò un colpo di compasso al petto. 8 giorni.

— All'una della scorsa notte il vaccaro Leandro Filiziani, di anni 31, nella tenuta detta Muratella, fuori porta Portese per futili motivi venne a diverbio con certo Antonio Romolo, e si buscò due coltellate, al torace e alla coscia sinistra. Guarirà in 8 giorni.

**Alla Consolazione** — Ricoverati:

— Ieri alle 6 e mezza in piazza della Minerva il vaccaro Tommaso Amori di anni 47, da Leonessa cadde da un asino. Si produsse la frattura della gamba sinistra.

All'ospedale è stato giudicato guaribile in 50 g.

**A S. Antonio** — Ricoverati:

— In via Nazionale il carrettiere Pucci Domenico nel trasportare una botte si ferì piuttosto gravemente alla mano sinistra.

— La domestica Ferrari Virginia bevve per equivoco del sublimato. Le fu lavato lo stomaco. Niente di serio.

— Il ragazzo Attilio Adriani si ferì con un coltello alla mano destra.

— Altrettanto capitò al commesso Santoro Bernardo. 8 giorni di cura.

— *Per cadute:* Lo scalpellino Benedetto Francesco. — Lo sguattero Generosi Antonio. — La sarta Elvira Renzi d'anni 17.

— Nella propria abitazione, in via Cairoli 24, la bambina Agnese Luciani cadde dal letto sopra un vaso da notte. Questo si ruppe ed i frantumi le tagliuzzarono la faccia. Guarirà in 12 giorni.

**A S. Giacomo.** — Ricoverati:

— Il muratore Boccadoro Cesare, di anni 31 da Fabriano, feritosi al mignolo della mano destra, mentre lavorava all'Albero Bello, colla Impresa Vitali. 10 giorni.

**Arresto.** — Al vicolo della Vetrina, dagli agenti della Sezione Ponte, veniva arrestato il muratore Andreoli Sebastiano, di anni 32, da Albano Laziale, abitante al N. 24 del vicolo suddetto.

L'Andreoli aveva minacciato, a mano armata, il venditore di giornali Achille Massani, di anni 30, da Ascoli Piceno, che abita al vicolo delle Vacche, 23.

**Vendita per trasloco** — Stamane 11, ore 10, in via Poli 51, vendonsi al maggiore offerente Mobili, Tappezzeria, Consolles, Bronzi antichi, Quadri e Bicicletta; il perito *T. Palomba.*

**Villa da vendere od affittare** — Vedi avviso in 4.a pagina.

## Piccola Cronaca di Roma.

**Musica.** — In piazza Colonna, dalle ore 21 alle 23, il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Marenco " Trionfo d'amore ,,.
2. Mancinelli. " Cleopatra ,, ouverture.
3. Rossini. " L'Italiana in Algeri ,, rondò.
4. Bizet. " Carmen ,, fantasia.
5. Meyerbeer. " Gli Ugonotti ,, congiura.
6. Waldteufel. " Un giorno a Siviglia ,, valse.

— In piazza del Risorgimento, dalle ore 21 alle 22 1[2 suonerà il concerto del 12 fant. Programma:

1. Marcia militare.
2. Bellini. " Norma ,, sinfonia.
3. Thomas. " Mignon ,, reminiscenze.
4. Rossini. " Mosè ,, preghiera.
5. De Janna. Motivi popolari.

## Monte di Pietà.

*Giovedì*, 12 agosto 1897 — 4ª *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 8 *gennaio* 1897 fino alla polizza **4700.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 30 *decembre* 1896 fino alla polizza **282000.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

# TEATRI DI ROMA

**Nazionale.** — Questa sera la brava attrice signora Felicita Prosdocimi darà la sua beneficiata.

Il programma scelto per la serata è dei più attraenti.

Si rappresenterà *Cavalleria rusticana* nella quale la parte di Santuzza sarà sostenuta dalla Carloni-Talli.

Poi *Elisabetta imperatrice delle Russie*, brillantissima commedia di Bayard e *Gli inconvenienti del divorzio* la divertentissima *pochade* di Raggio.

I prezzi, come sempre, sono quelli mitissimi già noti.

**Arena Tomei** — Stasera, dunque, vanno in scena i *due derelitti*, che hanno avuto la bellezza di 72 repliche al nostro Manzoni e che anche in altre città d'Italia hanno riportato sempre clamoroso successo.

La rappresentazione di questa sera poi promette di riuscire un vero avvenimento, dato il complesso d'artisti, già da noi enunciato, ai quali venne affidata l'esecuzione di questo popolarissimo dramma.

**Excelsior.** — Stasera terza replica, a richiesta, dello spettacolo datosi per beneficiata dei duettisti napoletani. Per comodo del pubblico ne riproduciamo il programma.

Parte prima: M. *Campi*, canzonettista, T. *Fabris*, e sorelle *Ulberti*, danzatrici a trasformazione.

Parte seconda: Coppia *Fabris-Mazzola*, m.lle *Feray dans la valse déshabillée*, *L. Balatony* ed in ultimo dal Mazzola verrà eseguita la parodia della *valse déshabillée*. *Vice-Fabr...*

## SPETTACOLI D'OGGI.

**Nazionale** - Spettacolo variato, ore 21.
**Grande Arena** nella Pista Tomei - V. Quintino Sella — *I due derelitti*, ore 21
**Gambrinus Halle** — Corso, P. in Lucina. Spettacolo di varietà tutte le sere - ore 21 1[2.
**Excelsior** — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario
**Orti Aureliani** Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle2 1[0 la 24.



# Ultime Notizie

Il maggiore Nerazzini, nella sua qualità di medico capo di seconda classe della Regia Marina, si è recato, ieri mattina, a rendere visita al ministro Brin che lo ha trattenuto in lungo colloquio.

Più tardi il ministro Brin ha ricevuto il tenente di vascello Lamberto Vannutelli.

Ieri mattina l'Ambasciatore italiano a Washington barone Fava è stato ricevuto dal ministro Visconti-Venosta.

Si è parlato principalmente dei dazi protettori degli Stati Uniti in rapporto al commercio italiano col Nord-America.

Non è improbabile che la *Sardegna* sia rimandata nelle acque di Candia.

Sarebbe anzi prossima la partenza da Augusta per La Canea.

### La Regina sulle Alpi.

**Gressoney**, 10. — S. M. la Regina ha fatto in questi giorni moltissime escursioni. E' salita ad Alpofen, Ciatelas, Ciarolina, Punta Regina, Lago Gabiet e Cappella Sant'Anna.

Sul colle di Olen due battaglioni di Alpini e una batteria di artiglieria manovrarono alla presenza della Regina Margherita. Le truppe le sfilarono davanti.

Essa complimentò il colonnello Gilli del 4° reggimento, per la precisione delle mosse, e fecesi presentare i soldati reduci dall'Africa, encomiandoli.

La folla dei villeggianti l'acclamò vivamente.

### Il generale Della Rocca.

(S) **Luserna**, 10. — Ecco il bollettino firmato dal medico curante, dott. Canepa, sullo stato di salute del generale cav. Morozzo della Rocca: " La bronchite è in via di risoluzione: l'espettorazione è scarsa; grande debolezza: notte buona ,,.

### Per il confine Eritreo.

Ieri mattina, al Ministero della guerra si sono riuniti i generali Afan de Rivera sottosegretario di Stato, Dal Verme e Viganò, il maggiore Nerazzini e il capitano Ciccodicola per prendere in esame sotto l'aspetto militare, il confine meridionale dell'Eritrea proposto dal Negus.

### Il Governo e l'Africa.

Amici del Presidente del Consiglio assicurano che l'on. Di Rudinì sia disposto a seguire interamente il parere del Consiglio dei Ministri nella risoluzione a prendersi sulle proposte del Negus.

Sebbene i singoli Ministri siano molto riservati circa la loro personale opinione in proposito, pare che la maggioranza dei presenti a Roma propenda per accettare le proposte del Menelik; qualcuno opinerebbe, l'adito ad una contro-proposta essendo rimasto aperto, che si ripigliasse il negoziato col fine di ottenerne condizioni migliori, per esempio l'inclusione nella Colonia del territorio fertile e coltivato di Godofelassi.

Il Presidente del Consiglio sarebbe però esitante ad aderire a questo nuovo tentativo, temendone un conseguente aggravio al bilancio. Dopo che i competenti avranno stabilita la spesa precisa necessaria al mantenimento della Colonia entro questi confini, il parere del ministro del Tesoro potrà essere decisivo, facendone il Presidente del Consiglio una questione principalmente di finanza.

Quello che sembra indubitato è che il Consiglio sarà chiamato ad una deliberazione definitiva, essendo risoluto l'on. Di Rudinì di presentare al Parlamento il fatto compiuto.

### Vertenza Orléans-Albertone-Pini.

Il tenente Pini è partito per Parigi accompagnato da uno dei proprii testimoni, il tenente Baffigi. L'altro testimonio, tenente Scala, è rimasto per ora a Firenze.

### Le lettere di Enrico d'Orléans.

*Servizio speciale del Popolo Romano.*

**Parigi**, 10, ore 17. — Il *Gaulois* riproduce una lettera del padre Ondin col racconto del maggiore Gamerra, come una prova della falsità delle asserzioni del principe Enrico d'Orléans.

### Concessioni di Exequatur

In data 4, 22, 26 e 30 luglio decorso, fu concesso l'*Exequatur* ministeriale ai signori:

Jona Raffaele, vice-console di Svezia e Norvegia in Ancona.

Moreno Giacomo, agente consolare della Repubblica francese in Bordighera.

Meille Paolo Luigi, vice-console dei Paesi Bassi in Torino.

Kay-Shuttleworth Lionel Edward, vice-console della Gran Brettagna in San Remo.

### Alla Minerva.

E' tornato da Londra il comm. Biagi Guido, che ha rappresentato il Governo al Congresso dei bibliotecari, tenutosi in quella città. Egli presenterà a giorni la relazione al Ministero su quel Congresso, di cui fu eletto vice-presidente, ed insieme una relazione sulle scuole secondarie in Inghilterra.

L'on. Gianturco si tratterrà a Vallombrosa fino al giorno 22 corrente, giorno fissato per l'inaugurazione del monumento a Raffaello d'Urbino.

Al Ministero dell'Istruzione sono incominciate già a pervenire le deliberazioni dei Consigli dei professori delle scuole secondarie intorno ai libri di testo da usarsi in ciascun istituto. Queste saranno esaminate dalla Commissione all'uopo incaricata.

### Accademia dei Lincei.

Furono nominati soci nazionali dell'Accademia dei Lincei il prof. Grassi dell'Università di Roma, il prof. Francesco D'Ovidio dell'Università di Napoli e Giosuè Carducci.

Fra i nuovi soci stranieri sono il prof. Mussafia dell'Università di Vienna, Montelius del Museo di Stoccolma e Goschen primo lord dell'ammiragliato.

### Ministero della marina.

Al termine degli esami per le ammissioni alla Accademia navale, il capitano di corvetta Coen imbarcherà, come ufficiale in 2°, sul *Dandolo*, con le funzioni del grado superiore, in surrogazione del capitano di fregata Pardini.

L'*Amerigo Vespucci* è giunto a Maddalena; il *Flavio Gioia* è giunto a Vado; l'*Aquila* è giunta a Gaeta; il *Rapido* è partito da Trapani.

## INFORMAZIONI ESTERE

### Nel Chili.

(S) **Londra**, 10 — Il *Times* ha da Santiago che il Ministero chileno si è dimesso e che verrà sostituito da un gabinetto completamente liberale.

### Nelle Indie inglesi.

(S) **Londra**, 10 — Gl'inglesi sconfissero gli indiani che attaccarono un forte nel distretto di Pesciavur.

Dodici inglesi rimasero uccisi e 48 feriti.

### L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

*ALLE FILIPPINE.*

(S) **Madrid**, 10. — Si ha da Manilla: Alcune colonne di truppe spagnuole nella provincia di Bulacan s'impadronirono delle posizioni degli insorti, costringendoli a fuggire e causando loro la perdita di 163 uomini, fra i quali il generale Ramirez.

## FRANCIA

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 10, ore 17. — Il *Figaro* dice che la polizia prese misure di precauzione rigorose contro gli stranieri sospetti di anarchismo.

*Félix Faure in Savoja.*

(S) **Annecy**, 10. — E' qui giunto il presidente della Repubblica, Félix Faure, acclamato dalla popolazione.

La città è imbandierata.

## STATI BALCANICI

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Bucarest**, 10, ore 24. — L'ufficiosa *Voitsa Nationala* pubblica un articolo sulla visita del principe Ferdinando a Bucarest, improntato a sensi di viva simpatia per il Principe e per la Bulgaria, e trae buoni auspici da tale visita per i futuri rapporti rumeno-bulgari e per la prosperità della Bulgaria.

### Movimento della navigazione.

**N. G. I.** — Il 9 il *Regina Margherita*, proveniente da Genova, ha proseguito da San Vincenzo pel Brasile e pel Plata.

**La Veloce.** — Il 9 il *Duchessa di Genova* è partito da Montevideo per Genova e il *Las Palmas* e il *Rosario* sono partiti da Teneriffa rispettivamente per Genova e per Colombia.

Il 9 l'*Ems*, del Norddeutscher Lloyd, è partito da New-York per Genova, e il *Fulda* della stessa Società ha proseguito da Gibilterra per New-York.

E' giunto il 9 a Marsiglia l'*Espagne*, della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia e il *France* della stessa Società è giunto a Montevideo.

Il 9 lo *Scandia*, della Comp. amb.-americana, è partito da Montevideo per Genova.

# Borse e Mercati

**Roma**, 10 Agosto 1897.

Borsa in deciso e spiccato aumento. Per fine corrente la Rendita esordì da 99.22 1[2 a 99.25 e per contanti 99.17 1[2 a 99.20. Sull'apertura di Parigi in ulteriore aumento si chiuse 99.35.

Rendita 4 1[2 108.35 a 108.40.

Valori fermi ma poco attivi. Banca d'Italia 748 Meridionali 712 — Acque 1240 a 1235 — Gas 854 a 856 — Omnibus 235.50 — Condotte 205.50 — Molini 134.75 — Metallurgica 126.

Cambi fermi

Francia 105.05 — Londra 26.38.

**Cambio dazio doganale Il Agosto L. 105.05**
Dal 9 al 15 - fino a L. 100 - L. 105.

BORSE ITALIANE — 10 agosto 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 99 25 | 99 32 | 99 12 | 99 21 |
| Id. fine. | — — | 99 37 | 99 17 | — — |
| Id. 4 1[2 0[0 | 108 45 | 108 30 | 108 30 | — — |
| Az. B. d'Italia | 748 — | — — | 748 — | 748 — |
| " B. Generale | — — | 52 — | — — | — — |
| " ferr. Medit. | 539 50 | 542 — | 538 — | 538 — |
| " " Merid. | 712 — | 712 — | 712 — | 710 1/2 |
| " di Torino. | — — | — — | 483 — | — — |
| " B. Sconto. | — — | — — | 17 60 | — — |
| " Tiberina. | — — | — — | 7 — | — — |
| " Sovvenz. | — — | — — | 14 — | — — |
| " Nav. Gen. | 348 — | 350 — | — — | — — |
| " Raff. Zuc. | 283 — | 285 — | — — | — — |
| Ob. ferr. 3 0[0 | — — | 304 — | — — | — — |
| id. Merid. | — — | 324 75 | — — | — — |
| Fond. B. d'It. 4 0[0 | — — | 497 — | — — | — |
| " " 4 1/2 | — — | 506 — | — — | — — |
| " " S. Paolo | — — | — — | 520 — | — — |
| CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO | | | | |
| Francia vista | 105 05 | 105 10 | 105 12 | 105 05 |
| Berlino id. | 129 50 | 129 70 | — — | — — |
| Londra id. | 26 39 | 26 40 | — — | — — |
| Londra a 3/m. | — — | — — | 26 40 | 26 25 |

*(Servizio speciale Pop. Rom.)*

**Genova**, 10, ore 21.50 (Borsino) — Rendita 99.10 a 99.20 — Meridionali 710 a 711 — Mediterranee 541.50 — Navigazione 348 a 349 — Raffinerie 283 a 284 — Banca d'Italia 748 a 749.

| Parigi, 10, 15,14 | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0[0 amm. | 105 15 | 104 87 | — — |
| Rendita " 3 0[0 perp. | 105 47 | 105 35 | — — |
| Rendita " 3 1[2 0[0 | 108 20 | 108 10 | — — |
| Rendita ITALIANA 5 0[0 | 94 90 | 94 80 | — — |
| Rendita turca | 22 67 | 22 72 | — — |
| Rendita spagnuola | 62 15 | 62 21 | — |
| Rendita russa nuova | 96 1/2 | 96 40 | — |
| Rendita portoghese | 21 7/8 | 22 1/4 | — |
| Rendita ungherese | — — | — — | — — |
| Egiziano 5 0[0 | — — | — — | — — |
| Banca di Parigi | 877 — | 878 — | — |
| Banca Ottomana | — — | 604 — | — — |
| Credito Fondiario | — — | 683 — | — — |
| Azioni di Suez | — — | 3275 — | — — |
| Lotti Turchi | — — | 119 — | — — |
| Fer. Meridion. ital. | 677 — | 676 — | — — |
| Cambi sull'Italia | — — | 4 3/4 | — — |
| Cambi su Londra | — — | 25 13 1/2 | — — |
| Cambi su Madrid | 30 95 | — — | — — |
| Cambi sull'Argentina | — — | — — | — — |

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi** 10, ore 15.45 (Fonte francese). — Pesantezza 3 per 0[0 su continue vendite contante. Resto mercato fermo.

**Parigi** 10, ore 16.5 (Fonte italiana). — Vendite arbitraggio indebolita chiusura però sempre buona tendenza 105.35 — 25[25 — 55[50 — 94.80 20[25 — 45[50 — 75[25 — 1[50 — 676 — 22.70 — 22.25 — 603.50 — 7[10 — 13[5 — 676[50 — 62,21 — 43[1 — 67[50 — 745.

| Vienna, 10, indecisa | 9 | 10 |
|---|---|---|
| C.ª austriaca | 369 75 | 368 87 |
| B. aust. ung. | 123 55 | 123 60 |
| Id. carta | 102 15 | 102 25 |
| N.ti d'oro | 9 52 | 9 52 1/2 |
| Lire ital. | 45 30 | 45 30 |
| C. Londra | 119 50 | 119 55 |

| Londra 10, chiusura | 10 | 10 |
|---|---|---|
| N.ti Cons. | 112 3/16 | 112 3/16 |
| Italiana | 94 — | 94 — |
| Turca | 22 3/8 | 22 7/16 |
| Egiziano | 107 1/4 | 107 1/4 |
| Argento | 25 3/16 | 25 1/4 |

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit. 111,000

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Vienna**, 10, ore 23. — Le notizie dalla Spagna pervenute in Borsa sono tranquillanti.

| Berlino, 10 ferma | 9 | 10 |
|---|---|---|
| Ital. cont. | 94 75 | 95 — |
| f. mese | 94 80 | 95 — |
| Mediter. | 102 50 | — — |
| Merid.li | 133 40 | 134 60 |
| N.P. russo | 67 10 | 67 10 |
| Rublo | 216 60 | 216 65 |
| C. Italia | 77 20 | 77 15 |

| Sconto ufficiale | SAGGIO |
|---|---|
| Italia | 5 per 0[0 |
| Francia | 2 per 0[0 |
| Inghilterra | 2 per 0[0 |
| Germania | 3 per 0[0 |
| Austria | 4 per 0[0 |
| Belgio | 3 1[2 per 0[0 |
| Spagna | |

## Dispacci d'urgenza del giornale

**Liverpool**, 10 agosto, ore 12,15 (urgenza) apertura

**Cotoni**, - Vendite probabili del giorno Balle N. 10000
TENDENZA riservata

**Havre**, 10 agosto, ore 12,15 (urgenza) apertura

**Cotoni**, - Vendite probabili del giorno Balle N. 4200
Prezzo fine agosto L. 49 —
TENDENZA calma

**Caffè**, Santos good average Vendita sacchi N. 14000
TENDENZA calma Prezzo f. agosto 44 25

**Parigi**, 10 agosto ore 12,15

| GENERI | FINE DI MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prima marca | 35 | — | 35 | 50 | |
| Avena | 15 | [illegible] | 16 | — | |
| Olio di colza | 60 | 25 | 60 | 75 | |
| Spiriti | 32 | 75 | 33 | 25 | |
| Zuccari | 95 | — | 95 | 50 | |

STAZI ARCANGELO, gerente.

FILIPPO TONELLI

# GIOIE FEROCI

*Prima traduzione italiana dal francese della baronessa* ***Cristina Sobrero***

Il visconte trovava l'una adorabile, l'altra squisita, una terza una testa di Canova, e tutte poi " straordinarie! „

— Evviva Napoli! — gridò egli alla fine del secondo atto; mi sorriderebbe il morire! come nella canzone.

Editta lo guardò con compassione, sapendo come era falsa la sua allegrezza, e pensando per analogia al proprio supplizio.

Intanto Luciana, senza dar peso a quanto vi era di sconveniente nelle sue parole, gli diceva indifferentemente.

— Cugino, voi siete innamorato di tutto.

— Di tutto! splendida cugina.

In altri tempi, essa avrebbe risposto chiamandolo " impertinente, „ ma questa volta si accontentò di scuotere la testa, sorridendo.

Neppure una volta i suoi occhi si erano posati su don Raimondo, il quale dal canto suo, batteva il tempo sulla spalliera di una sedia vicina, tranquillamente, senza preoccupazioni di sorta, parendo attratto dall'umorismo del Visconte, piuttosto che conscio della presenza delle due signore, belle fra le belle che imponevano a tutti, una attitudine rispettosa e mondanamente elevata.

All'intervallo che successe al primo atto, Luciana si alzò dicendo al cugino:

— Accompagnatemi al caffè; prenderemo un poco d'aria.

Essa disse questo, coll'intenzione di decidere lo spagnolo a seguirla.

— Venite, Editta, domandò poi, guardandosi nello specchio

— Voglio leggere il *libretto*, uscirò dopo il prossimo atto.

— Duchessa, mi permettete di tenervi compagnia? — domandò d'Escalas alzandosi, aspettando la sua decisione.

Editta chinò il capo in segno di assentimento, ma trasalì, mentre Luciana, dissimulando il proprio dispetto si allontanava con Emiliano, dicendo:

— Arrivederci tra breve.

D'Asselines offrì il suo braccio alla marchesa con una premura tanto evidente, che essa, guardandolo con aria singolare, gli disse:

— Questa sera, Emiliano, siete di una pazza allegria.

— E sarò sempre così divina Luciana.

— Ciò significa che accentuerete maggiormente il vostro carattere.

— Questo vi contraria?

— Decisamente diventate sconveniente, questa sera — rispose essa corrugando le sopracciglia.

— Perdonatemi, ma vi assicuro che mai mi sono sentito tanto gaio.

— Ma è una pazzia!

— Cosa volete? ho preso la decisione di ridere sempre, di ridere di tutto.

— E a che scopo, amabile cugino?

— Per nessuno scopo; un'idea, ecco tutto, amabile cugina — rispose il giovane ironicamente.

— Ridere di tutto significa mettere in ridicolo la gente.

— No, no precisamente: sarei imprudente o temerario se arrivassi fino a questo punto. Ma l'allegria caccia il dolore e rende l'anima forte.

— Avete dunque bisogno di un tale rimedio?

— Dio mio! forse sì.

— Ah!... e quali sono i vostri dolori?

— I miei dolori?

Ed egli si fermò, guardandola fissamente.

Mai essa gli era parsa tanto bella, così seducente: lo splendido collo, slanciato e ben tornito, si mostrava, seducente e provocante; egli ne fu abbagliato e tutto l'essere suo fremette.

— Andiamo... camminiamo, Luciana.

E durante qualche minuto camminarono in silenzio, attraverso gli ampi corridoi del teatro, confondendosi colla folla.

Arrivarono sul balcone.

— Ah! come si respira bene qua — disse ella, sciogliendosi dal braccio di Emiliano.

Una crescente emozione s'impadroniva del giovane, il cui silenzio prolungato fece esclamare a Luciana:

— Ma che cosa avete questa sera, Emiliano? Siete molto strano!...

— Io? ma non ho niente!...

— La vostra allegria di qualche momento fa si è convertita in un silenzio assoluto e cupo Come siete mutabile!

— Avete ragione.

Ei disse questo con voce tremante, e Luciana vide che si mordeva nervosamente i baffi.

Cugino, volete che rientriamo? — diss'ella ad un tratto.

Emiliano restò impassibile.

— Andiamo, venite, rischiamo di prenderci un raffreddore: l'aria mi pare un po' frizzante.

— Restiamo ancora un poco... ho bisogno d'aria... soffoco...

— Ma che cosa avete, dunque?!

— Ho..... oh! è vero, rientriamo, sarà molto meglio.

E presa per il braccio sua cugina, come per trascinarla.

— No, no — diss'ella, liberandosi dolcemente — io voglio sapere.,, perchè questa reticenza?.. Soffrite?... Perchè quest'agitazione?... Non è molto, voi eravate di un'allegria...

Poi, colpita da una sùbita idea, si mise a ridere, e rientrarono insieme.

— Come siete originale, Emiliano!... Lo so sempre la solita follia!... Fanciullo!



E camminando sempre, guidandolo anzi, aggiunse affettuosamente:

— Più tardi ne riparleremo, ma per adesso abbandonate, ve ne prego, quell'aria tragica che non vi si addice, oh! no assolutamente, vi preferisco come eravate prima.

Emiliano la guardò negli occhi, domandandole a bruciapelo: — Dove siete stata oggi? — Luciana arrossì e corrugando le ciglia rispose seccamente — Emiliano, non mi piace essere interrogata in questa maniera, vi perdono perchè voglio supporre che la vostra sia una domanda inconsiderata, ma siate più corretto in avvenire — e fece l'atto di continuare sola.

— Luciana dove siete andata oggi?... — ripetè egli con voce più sorda e tremante.

Ella alzò le spalle e continuò a camminare facendosi vento con leggera agitazione.

Emiliano l'arrestò stringendole la mano e dicendole con voce sempre più bassa e con un fremito sulle labbra:

— Io so tutto, tutto.

La marchesa ebbe un sussulto.

— Io so tutto Luciana... venite torniamo al balcone... nessuno sentirà quello che io vi dirò, sarebbe mostruoso... venite...

E, come un forsennato, stringendo sempre la mano a sua cugina la trascinò verso il vano di un balcone che s'apriva sulla strada. Ella lo lasciò fare turbata e piena d'ansietà.

Emiliano stette un momento silenzioso esitando a parlare, ma il suo volto rivelava una tale agitazione che la marchesa ne fu spaventata.

— Emiliano, ma che cosa avete dunque? — diss'ella, studiandosi invano di parer calma.

— Ho... — mormorò egli coi denti stretti, che la vostra condotta non è quella di una donna... — e si fermò titubante.

— Di una donna?... — interrogò essa indignata.

— Di una signora gelosa del... suo onore.

— Emiliano!...

— Voi non siete andata a pregare oggi. Lo so. Voi non eravate sola... un uomo vi accompagnava...

— Emiliano, Emiliano! voi siete un insensato, o un infame!

— Io non sono nè l'uno nè l'altro; sono il difensore del vostro onore, quello che vi ha sempre rispettosamente amata, che vi voleva consacrare l'esistenza intera, amandovi fino alla morte. A quest'ora sono un ribelle!

Ella soffocava.

Emiliano sapeva dunque tutto?

Don Raimondo lo avrebbe messo a parte di tutto?...

Oh! sarebbe stato ben vile!...

Un turbamento profondo l'invadeva e fu costretta ad appoggiarsi alla ringhiera per non cadere.

Emiliano comprese la sua confusione, il suo atteggiamento di donna colpevole, e divenne spietato.

— Voi avete rappresentato la commedia dalla nostra partenza da Napoli, forse prima, fors'anche dopo Livorno, dopo la mia partenza per Bastia, dove voi siete venuta, non per raggiungermi, ma per raggiungere... l'altro.

Ella rialzò la testa.

— Sì, l'altro, questo sconosciuto incontrato per caso sul nostro cammino; questo avventuriero che nessuno conosce, e che avrei dovuto lasciar morto sul terreno.

Esasperato dal silenzio di Luciana, continuò:

— Tra voi due avete rappresentata una commedia, di cui la duchessa di Ness ed io eravamo i burattini. E questo dopopranzo, come senza dubbio anche l'altro giorno, mentre io vi credeva in chiesa prostrata ai piedi della Madonna, voi eravate con questo intrigante, in un albergo, cantando insieme delle preghiere d'amore.

Smarrita, la voce tremante d'emozione, ella esclamò:

— Ci avete dunque seguiti?...

— Sì, seguiti, come vi seguo dal momento che ho avuto la pazzia d'amarvi e di credere alla vostra virtù.

Allora una reazione subitanea si operò in lei, il turbamento lasciò il posto all'indignazione che accese nei suoi occhi dei lampi e fece affluire al suo viso un fiotto di sangue.

— Ah! voi ci avete spiati? Ebbene, sì, amo questo avventuriero, questo intrigante, amo questo uomo che non è più uno sconosciuto per me, che gli ho dato tutto.

" Amo Don Raimondo d'Escalas, perchè ho trovato in lui quello che voi non avete. L'amo, e sarà mio sposo, la mia vita!...

" Ah! voi avete creduto d'arrogarvi il diritto di sorvegliarmi come se vi avessi promesso il mio cuore? Sappiate dunque ora che mai io vi ho amato d'amore, mai vi ho dato a sperare, mai!...

Gli spettatori avevano preso il loro posto nella sala, l'atto essendo ricominciato, per cui nessun orecchio notò la voce irritata di Luciana.

Emiliano restò scosso, colpito da queste parole che si ostinava a non volere intendere.

Trovandosi solo con lei, egli non aveva potuto frenare il dispetto alla vista di tanta felicità perduta per lui.

Il suo cuore appassionato aveva avuto una ribellione improvvisa, senza che egli pure avesse avuto il tempo di pensare alla preghiera con la quale la duchessa di Ness lo aveva consigliato di mantenersi degno e forte.

Certo egli non intendeva, accompagnandola nei corridoi e trovandosi in colloquio con lei, di mostrarle quell'angolo del suo cuore da cui sfuggivano da qualche ora goccie di fiele, come d'altronde egli teneva a rispettare la parola data a quell'amica così buona per lui, e bella meravigliosa quanto sua cugina; dandole il braccio egli si era proposto di ridere di tutto e mostrarle la propria indifferenza per quanto riguardava le sue attrattive.

## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Prezzo dell'Associazione**

**ITALIA** . . . . . . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
**STATI dell'UNIONE** (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

**LE ASSOCIAZIONI** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli 6-9*, **Roma.**

**INSERZIONI.** *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 100 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.

*In Cronaca L. 1 la linea. - Piccola cent. 75. - 3. pagina cent. 75. - 4. pagina (5 colonne) cent. 30.*

**ORARIO.** Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—( *I manoscritti non si restituiscono* )—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——( Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu. )——



## Guida del Forestiere

**MERCOLEDI' - Ingresso libero**

**Vaticano**: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

**Id.**: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 6).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 6).

**Museo** BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto dalle 12 alle 16.

**Id.** INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.

**Galleria**: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.

— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.

**Castel S. Angelo**: permesso Div. Militare: 9-11 13-15

**Catacombe** S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

**Id.** S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

**Terme di Tito**: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1|2.

**Foro Romano**: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1|2.

**Foro Traiano**: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1|2.

**Palazzo Farnesina**: via Lungara N. 230, visibile soltanto al 1 e 15 di ogni mese, dalle 10 alle 15.

**Villa** BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

**Id.** COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.

**Id.** AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

**Id.** MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

**Ingresso Una Lira**

**Museo** VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

**Id.** LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 14 alle 17.

**Id.** KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

**Id.** ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

**Id.** ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

**Palatino e Pal. dei Cesari**: via S. Teodoro: 9 alle 16 1|2.

**Gallerie**: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.

**Terme di Caracalla**: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1|2.

**Catacombe S. Calisto**: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

**Catacombe Ebraiche**: Appia Antica 32, 9 alle 16.

**Ingresso Cent. 50.**

**Campidoglio**: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

**Ingresso Cent. 25.**

**Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas** via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

## Orario delle Ferrovie

***Partenza da Roma per le linee di***

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0,5 | 8,20 | 8,35 | 13,30 | 17,— | — | — |
| Pisa | 8,— | 8,25 | 14,40 | 20,50 | 21,35 | — | — |
| Torino | 8,— | 8,25 | 14,40 | 20,50 | 21,55 | — | — |
| Milano | 8,— | 8,25 | 14,40 | 20,50 | 21,55 | — | — |
| Foligno-Ancona | 6,10 | 12,— | 18,5 | 22,30 | — | — | — |
| Firenze-Milano | — | 9,30 | 9,40 | 14,30 | 23,10 | — | — |
| Tivoli-Avezzano | 6.— | — | 11,55 | 16,30 | — | — | — |
| Tivoli | 7,45 | — | — | — | 17,50 | — | — |
| Civitavecchia | 5,35 | 8,— | 11,40 | 14,40 | 17,5 | 20,50 | 21,55 |
| Frascati | 6,25 | 10,— | 12,22 | *15,5 | 17,25 | 19,— | — |
| Anzio-Nettuno | 6,5 | *7,15 | 9,5 | 12,5 | 15,30 | 17,45 | — |
| Marino-Albano | 5,40 | 9,25 | 12,32 | *16,20 | 18,40 | — | — |
| Velletri-Terracina | 6,5 | 12,5 | 15,30 | 17,4 | — | — | — |
| Ronciglione-Viterbo | 7,— | — | 10,— | 18,— | — | — | — |

***Arrivi dalle linee di***

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7,— | — | — | 13,30 | 16,1 | 20,10 | — |
| Pisa | 7.5 | 10,50 | — | — | 18,40 | 22,52 | 23,30 |
| Torino | 7.5 | 10,50 | — | — | 18,40 | 22,52 | 23,30 |
| Milano | 7.5 | 10,50 | — | — | 18,40 | 22,52 | 23,30 |
| Ancona-Foligno | 6,45 | — | — | 14,50 | 19,10 | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 7,35 | 13,10 | — | 19,10 | 21,45 | 23,25 | — |
| Avezzano-Tivoli | — | 9,— | — | 14,10 | — | 22,55 | — |
| Tivoli | — | 10,10 | — | — | — | 20,25 | — |
| Civitavecchia | 7.5 | 10,— | 10,50 | 16,— | 18,40 | 22,52 | 23,30 |
| Frascati | 6,33 | 9,5 | 12,42 | 18,20 | 21,38 | — | *22,30 |
| Nettuno-Anzio | *0,5 | 7,58 | 9,50 | 13,— | 19,25 | *21,12 | 21,55 |
| Albano-Marino | 7,15 | 9,20 | — | 15,— | 20,45 | — | *22,42 |
| Terracina-Velletri | 7,56 | 9,50 | — | 15,50 | 19,25 | — | - |
| Viterbo-Ronciglione | 8,4 | — | 16,25 | — | — | 21.34 | - |

* Treni festivi.

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | | | | festivi |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | p. | 5,30 | 6,18 | 7,50 | 9,21 | 10 52 | 15,30 | 16,30 | 18,16 | |
| Bagni | a. | 6,36 | 7,18 | 8,56 | 10,2 | 11,58 | 16,29 | 17,20 | 19,53 | |
| Tivoli | a. | 7,12 | 7,56 | 9,33 | 10,59 | 12 42 | 17,6 | 18,7 | 20 3 | |
| Tivoli | p. | 5,46 | 7,25 | 8,19 | 9,54 | 11,21 | 15,56 | 17,51 | 18,21 | 20.— |
| Bagni | p. | 6.22 | 8,— | 9,56 | 10,31 | 11,58 | 16,33 | 18,29 | 16 57 | 20,31 |
| Roma | a. | 7,23 | 9,— | 10,2 | 11,37 | 13,4 | 17,41 | 19,29 | 20,3 | 21.40 |



**IL POPOLO ROMANO**

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

*L'Amministrazione.*



**Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere,** ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

**Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla posta.**

**IL POPOLO ROMANO**
giornale della capitale
5 cent. in tutte le stazioni del Regno



Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per c|o

## AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

### 1ª CATEGORIA

*25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**CASA VENDESI L. 20 MILA** situata Rione Trastevere presso ponte Garibaldi, composta, pianterreno uso scuderia e rimessa; due piani superiori divisi in 4 quartierini. Rinvestimento 6 per o|o. Dirigersi casa Commerciale Vay Venti Settembre 28. 311

**PODERE E CASINA VENDESI** in Sabina prossimo a Roma, terreno fertilissimo, olivato, vitato, seminativo, casa padronale e case coloniche, sopra amena collina, luogo delizioso e saluberrimo per villeggiatura. Dirigersi casa commerciale Vay Venti Settembre 28. 312

**MONTE MARIO** via della Cammilluccia vendesi ettaro di terreno olivato e canneto in amena posizione a mezzogiorno con stupendo panorama. Per trattative rivolgersi dal sig. Ovidi via Aracoeli 58.

**VILLA VENDESI O AFFITTASI** camere grandissime 20, Chalet Svizzero, scuderia e rimessa, cappella, telefono, giardino, tutto recinto da muro, comodità del tram elettrico, 2 terrazze belvedere adatta anche per famiglia patrizia, prelato, comunità religiosa. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28 Roma. 313

**CERCASI SOCIO** disponendo 700 a 1000 lire contante, rimborsabili da utili, per maggior sviluppo avviata azienda. Rivolgere serie proposte al sig. Giovanni Romano Roma. 324

### D'AFFITTARSI

**VIA SETTE SALE 18 19** due appartamenti di 6 stanze cucina, giardino Piazza S. Pietro in Vincoli 40, appartamento di 4 camere e cucina. Rivolgersi S. Pietro in Vincoli 40. 310

**VIA S. MARCO 30** p. 2. dieci camere e cucina, divise e bene esposte. Volendo cantina, acqua marcia, gas, Chiavi dal portiere. Trattative Ripetta 213 p. 1. 317

**DUE CAMERE E CUCINA** in via de' Cappuccini N. 3 con fontane da lavare. Pigione ristrettissima L. 30. Rivolgersi al portiere piazza Cappuccini N. 6. 326

**S. MARTINO AI MONTI 22** primo piano con piccolo giardino composto di sette camere cucina, scala di marmo, acqua marcia, gaz portiere. Pigione L. 60. 326

**PRESSO CHIESA DELL'ANIMA** vicolo Pace 14, secondo e terzo piano di cinque camere cucina, acqua marcia, gas, portiere, scala di marmo. Pigione mensile L. 55. 325

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

### Bagni e Villeggiature

*25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.*

**BELLISSIMA VILLA** con sette poderi annessi sita in amena collina della Toscana; con tutte le comodità desiderabili. Venderebbesi pretese mitissime. Scrivere E. M. 56 ferma posta. 317

### 2ª CATEGORIA

*25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**CESTINA E FINIMENTO** in ottimo stato da vendere, occorrendo, anche un cavallino morello. Per trattative dirigersi via Loccesa 3 p. 2. 324

### 3ª CATEGORIA

*25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**ISTITUTO DI COLLOCAMENTO** d'istitutrici, maestre governanti, italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay; Via Venti Settembre, 28 Roma. N. B. — Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 312

**MEDICI, FARMACISTI** con alta matricola. Disponibili per condotta. Mitpretese. — Via Merulana, 208. ROMA.

**MARITO E MOGLIE** con ottimi certificati ed informazioni cercano posto da portiere. Rivolgersi via Ripetta 167 Lorenzo Montesi.

**EX SOTT'UFFICIALE** con moglie senza prole, cerca portierato regalando L. 50 a chi glielo procurerà. Ottime referenze Scrivere Detti Luigi via della Scala N. 1. 313

**QUADRI VENDIBILI** Sogno di S. Romualdo, autore Sacchi - Testa autore Vardiche - S. Girolamo - Enea ed Achille. Rivolgersi Assisi Giuseppe Zurizzi Ragioniere. 325

**CERCASI** signore solo che voglia camera mobiliata o vuota, arieggiata, posizione centrale, piano 2 con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le trattative rivolgersi al sarto in via delle Carrozze N. 49.

### D'AFFITTARSI

**INGRESSO LIBERO** camera salotto camere sole mobiliate Viminale 58 p. p. cercasi 15, 20 stanze Villa Ludovisi dirigersi Viminale 58 p. p. A. 310

**SIGNORA DISTINTA** venticinquenne desidera occuparsi come governante preferibilmente presso persona anziana, ottime referenze. Recherebbesi anche fuori Roma. Dirigere domanda M. Swita ferma posta Roma. 327

**BICICLETTA** subito vendesi usata ottimo stato elegantissima via dell'Umiltà 85 negozio.

*Caramba* Letta tua lettera spero sarà come tu dici, desidererei prima ancora probabile sua assenza. Sarò da te immediatamente dietro tuo cenno. Arrivederci prestissimo. B... 427

*Tuscolana* Addolorato notizia giuntami troppo tardi per inserire giornale; assolutamente nulla. Pensole anelando notizie rassicuranti. Potendo scriva indicandomi nome diverso per corrispondere giornale; credo le conveniente. Venerdì occupat issimo. Cordiali saluti.

*Cortis* Ricevuta lunedì tua carissima. Rimango impressionato dell'accaduto. Procura non possa pregiudicare nostro avvenire. Più mi allontano più sento la forza dei miei sentimenti. Conto i giorni che mi mancano per rivederti. Mi annoio assai. Sta tranquilla per me. Infiniti

*Stella* Cuore dicevami vero scrivendoti sabato che palpitavo tua salute, ora ricevute lettere parmi impazzire, vorrei essere ai tuoi piedi dividere sofferenze dare intero mio sangue per vederti quale desidero. Caro, unico ideale, mia vita pensiero mio sempre rivolto a te che adoro fino alla follia. Grazie tue espressioni amorose che leggo rileggo avidamente e che mi fanno godere momenti d'estasi Tranquillizzati che tutto ciò che mi circonda mi è indifferente, non vedo, non vivo che per la tua immagine sublime grandiosa. Leggi sabato. 326